

Comune di Poggiomarino

Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 23 Dicembre 2004**

I lavori iniziano alle ore 11:00. Assiste il Segretario Generale, dott.ssa De Gennaro. Presiede la seduta il dott. Vincenzo Battaglia, ed all'appello nominale risultano presenti:

1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -

2) Aquino Michele

3) Battaglia Vincenzo

4) Cassese Giovanni

5) De Rosa Giovanni

6) Giugliano Attilio

7) Miranda Raffaele

8) Nappo Luigi

9) Nappo Vincenzo

10) Saporito Raffaele

11) Schiavone Marziano

12) Speranza Giuseppe

13) Vastola Vincenzo

Risultano assenti:

1) Allegrezza Michele

2) Carillo Franco

3) Del Sorbo Raffaele

4) Giugliano Giuseppe

5) Giugliano Michele

6) Lettieri Gennaro

7) Mancuso Armando

8) Miranda Michele

Il Presidente: 13 presenti e 8 assenti, la seduta è valida.

Assessore Carmelo Rosa: Presidente, chiedo la parola.

Il Presidente: la parola al sindaco per l'apertura.

Il Sindaco: Presidente, io trovo poco opportuno il suo appello, perché questa riunione si fa esclusivamente per richiesta del commissario straordinario di governo nominato con decreto del Presidente del Consiglio Roberto Iucci, il quale ha assicurato la sua presenza e questo Consiglio Comunale. Si fa esclusivamente su richiesta del generale, il quale potrà avere anche qualche minuto di ritardo mi sembra un fatto perfettamente tollerabile. Nessuna assemblea, fortunatamente eravamo in numero legale, ma in nessuna assemblea si pone la questione del minuto o del mezzo secondo. Quindi non so chi l'ha consigliato ma credo che non sia stato proprio opportuno ed anche poco educato procedere a questo appello, poiché il nostro interlocutore principale non è l'amministrazione ma è il commissario straordinario di governo accompagnato dall'assessore regionale Nicolais, i quali mi dicono, sono prossimi a venire. Comunque visto che la seduta è iniziata volevo dire alcune cose ma non me ne vogliate. Questo è un Consiglio Comunale in cui normalmente il pubblico non è ammesso al contraddittorio né tanto meno a parlare.

Consigliere Vincenzo Nappo: Presidente, chiedo la parola.

Il Sindaco: eccezionalmente il Presidente del Consiglio Comunale potrà derogare da quest'ordine su suo insindacabile giudizio. Vorrei dire che il tipo di intervento che sarà consentito, come sapete all'ordine del giorno non c'è una proposta di approvazione di protocollo bensì c'è una proposta di istituire una commissione straordinaria, si potrà consentire un tipo di intervento del tipo: interrogazioni richieste di chiarimenti. Ma non credo si possa consentire a chi non è consigliere comunale un intervento più complessivo di tipo generale, di tipo politico. Quindi io rimetto al Presidente l'ordine di questa assemblea.

Consigliere Vincenzo Nappo: Presidente, avevo chiesto la parola.

Il Presidente: l'aveva chiesta prima l'assessore.

Consigliere Vincenzo Nappo: è una cosa preliminare sinceramente.

Assessore Carmelo Rosa: l'ho chiesta prima di lei, consigliere.

Il Presidente: prego, assessore.

Assessore Carmelo Rosa: a chi la vuole dare è indifferente.

Il Presidente: l'ha chiesta prima lei.

Assessore Carmelo Rosa: grazie, Presidente.

Il Presidente: l'assessore Carmelo Rosa.

Assessore Carmelo Rosa: prego, consigliere.

Consigliere Vincenzo Nappo: lei vuole dare notizia sull'argomento all'ordine del giorno? Io invece volevo fare una questione preliminare, volevo rispondere al sindaco su un'interpretazione.

Assessore Carmelo Rosa: è una questione preliminare anche la mia.

Il Presidente: prego, assessore.

Assessore Carmelo Rosa: innanzitutto buongiorno a tutti quanti. Volevo semplicemente chiedere al Presidente del Consiglio, visto gli ultimi incontri che abbiamo avuto con le associazioni e i comitati presenti

sul territorio, ai quali avevamo dato promessa che in un numero naturalmente ridotto, che possono essere 3 unità, le chiedo, Presidente, di applicare eccezionalmente una norma del nostro regolamento, se lei fa intervenire durante il Consiglio, mi rendo conto che per l'ordine del Consiglio stesso non possiamo derogare molto, ma quanto meno dare la possibilità a qualche rappresentante delle associazioni di poter intervenire. Questo è quello che vi chiedevo. Grazie.

Il Presidente: in base all'Art. 29 "il comportamento del pubblico" è mia prerogativa darla a 3, darla a 10, darla a 50 rappresentanti della cittadinanza di Poggiomarino e questo lo si vede durante il Consiglio Comunale.

Assessore Carmelo Rosa: grazie.

Il Presidente: però che chiaramente si comporti in un certo modo, nel modo immagino consono a tutti i cittadini di Poggiomarino. Prego, dottore.

Consigliere Vincenzo Nappo: volevo salutare i consiglieri, il sindaco, il Presidente, i funzionari ed un saluto alla cittadinanza che è intervenuta abbastanza numerosa, per la verità mi aspettavo che fosse ancora più numerosa. Qualche appunto soltanto. Io sono in completo disaccordo con quanto detto dal sindaco, perché questo è un Consiglio Comunale a tutti gli effetti. Allora bene ha fatto il Presidente a chiamare l'appello dopo ben 1 ora di tolleranza dall'orario stabilito sulla convocazione invito e sui manifesti. Quindi questo non è un Consiglio Comunale fatto perché il Generale o chi altro debba aspettarsi una risposta o ci abbia convocato; questo è un Consiglio Comunale che probabilmente andava convocato molto prima, andava convocato nei primi momenti in cui c'è stato l'inizio di un carteggio, di un dialogo tra il commissariato e quest'amministrazione. Per quanto riguarda poi il ruolo assembleare e questo come dice il sindaco, nel momento in cui non gli conviene, è un Consiglio Comunale tra virgolette e quindi può sfiorare tranquillamente anche di 1 ora, anche di 2 ore, cioè ad libitum può sfiorare l'orario stabilito e noi aspettiamo pazientemente che questi altissimi funzionari si degnino di onorarci con la loro presenza; nel momento immediatamente successivo da quando non è quasi un Consiglio Comunale diventa poi un Consiglio Comunale, quando i cittadini giustamente chiedono di poter dire la loro. Allora questo è un Consiglio che ha secondo una doppia funzione, una funzione istituzionale che è quella di stabilire una volta per tutte chi è che governa il territorio di Poggiomarino e questo non me ne voglia il sindaco, questa è prerogativa del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale ha capacità di indirizzo, di programmazione e di controllo e questioni del genere non possono essere decise nella Giunta né tanto dalla sola persona del sindaco. Quindi questo Consiglio Comunale deve ristabilire per un momento i ruoli istituzionali, il sindaco fa il sindaco, il Consiglio Comunale rappresenta l'intera popolazione di Poggiomarino ed è l'unico deputato a decidere su queste questioni. Il secondo aspetto, più importante ancora, è che noi consiglieri comunali che siamo qui per mandato elettorale ad esercitare una forma di democrazia rappresentativa, in questo momento non abbiamo bisogno dell'aiuto e della collaborazione dei cittadini. Signor sindaco, noi stiamo remando tutti nella stessa direzione, io questo vorrei che lei lo facesse capire in un modo inequivocabile.

Il Presidente: per cortesia il pubblico - scusi consigliere - si astenga sia dagli applausi, perché non è che siamo a cinema. Cortesemente mantenete un comportamento adeguato.

Consigliere Vincenzo Nappo: noi stiamo remando tutti nella stessa direzione, noi stiamo remando nella direzione di arrivare ad un obiettivo comune che è quello - lo dico per quello che mi riguarda, per quello che riguarda tutte le persone che voglio rappresentare - che è quello di aiutare che Poggiomarino oltre agli insulti che ha ricevuto per tanti anni con la presenza delle vasche Pianillo, vasca Fornillo, oltre agli insulti che ha ricevuto debba lasciare in eredità ai propri figli una bomba ecologica, perché per me quella rappresenterebbe una bomba ecologica sul nostro territorio. Allora noi remiamo tutti, per quello che mi riguarda, nella direzione di evitare che questo debba accadere. Allora ben venga l'intervento dei cittadini. E' chiaro come dice il Presidente ma per quanto mi riguarda non c'era nemmeno bisogno di dirlo, non c'è bisogno alle persone di dire che devono essere educate, caro Presidente. Le persone che ci rappresentano, che ci hanno eletto e che sono sedute qui rappresentano la parte più sensibile della città di Poggiomarino. Persone che si stanno impegnando, che hanno trascurato il lavoro e sono venute qui e l'aspetto dell'educazione, caro Presidente, per quello che mi riguarda in questioni così complesse, pur essendo per me una delle prime cose, passa - per quello che mi riguarda - all'ultimo posto. Qui non vogliamo dimostrare di essere educati,

dobbiamo dimostrare di impegnarci fino allo spasimo, anche oltre l'educazione se questo è necessario per salvaguardare i nostri diritti, il diritto alla salute, caro Presidente, che è sancito dalla Costituzione e che non è appannaggio solo del Consiglio Comunale, è appannaggio anche dei cittadini. Allora per quello che mi riguarda si può stabilire che i cittadini debbono organizzarsi in qualche modo, ho visto la presenza di qualche giornalista, gli si può chiedere la collaborazione di raggiungere un numero di 10, di 15 interventi, limitarli nel giro di un minuto ciascuno, questo non è tempo perso, questo è tempo guadagnato alla democrazia, alla trasparenza e alla battaglia che tutti insieme dobbiamo condurre per salvaguardare il nostro territorio da questo ulteriore tentativo di trasformarlo in un ricettacolo di rifiuti dei Comuni che con noi hanno a che vedere soltanto la condivisione di appartenere ad un solo bacino idrografico. Noi non abbiamo preso nessun vantaggio dai Comuni di Sant'Antonio Abbate, da Scafati, da coloro che per decenni, per più di un secolo, hanno reso il fiume Sarno il più inquinato d'Europa. Per cui nessuno può venirci a chiedere di assumere nel nostro territorio lo scarto di rifiuti di chissà quante sostanze inquinanti e nocive hanno sversato per decenni lì dentro, di portarlo nel Comune di Poggiomarino. La ringrazio, per adesso ho finito.

Il Presidente: visto che sono stato chiamato in causa rispondo per quanto riguarda l'educazione che ho citato prima. Visto l'argomento che è abbastanza pesante avevo chiesto la calma sia nel fare le domande sia nell'accettare le risposte, tanto è vero che si è visto dagli applausi che non è proprio come io chiedevo. Chi consigliere chiede la parola? Il consigliere Aquino Michele.

Consigliere Michele Aquino: io volevo fare solo una precisazione. Noi oggi ci troviamo per un Consiglio Comunale e voi sapete che il Consiglio Comunale regola vuole che non deve essere condizionato da alcunché, infatti io contesto sia la presenza del gen. Iucci, perché se questo Consiglio Comunale deve prendere delle decisioni importanti non deve essere condizionato da alcuna presenza, come anche l'intervento del pubblico non ci deve essere. Il Consiglio Comunale deve essere sereno per prendere una decisione importante in questo caso. Ho finito.

Il Presidente: prego, dott. Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: buongiorno a tutti. Io mi trovo d'accordo con quello che ha detto il consigliere Aquino, se all'ordine del giorno c'era il punto che il Presidente del Consiglio ci ha inviato, cioè se all'ordine del giorno c'era un protocollo d'intesa che noi dovevamo votare stamattina, forse era logico e giusto che noi non venissimo condizionati dall'intervento di alcunché; ma visto che in questi 7-8 giorni si è cambiato un po' di tutto e il Presidente del Consiglio non ci ha nemmeno informato alla virtù del Consiglio Comunale di questo cambiamento del punto all'ordine del giorno, cioè non ci informati né prima del Consiglio Comunale e che cosa volesse mettere all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e né stamattina noi perché stiamo qua a discutere in Consiglio Comunale. Voglio sole dire al Presidente del Consiglio che lo invito a riappropriarsi del suo ruolo, cioè del ruolo del Presidente del Consiglio che rappresenta il Consiglio Comunale, che è ben diverso dal rappresentare il sindaco, è ben diverso dal rappresentare la Giunta o l'esecutivo. Lei se da solo non riesce a prendere delle decisioni importanti le voglio ricordare che lei c'ha un ufficio di presidenza che è formato dal vice Presidente e dal consigliere Aquino con cui può confrontarsi e prendere le decisioni, poi può andare nella conferenza dei capigruppo se da solo non riesce a prendere le decisioni, prima ancora di portarci in un Consiglio Comunale, perché se noi stamattina dovevamo votare un protocollo d'intesa, io penso che nessuno dei consiglieri era qua presente a votare il protocollo d'intesa non perché non si sentiva di votare il protocollo d'intesa ma per le condizioni esposte per votare quel protocollo d'intesa. Allora, caro Presidente, io la invito a riappropriarsi del suo ruolo, si vada a leggere non l'articolo del regolamento ma l'Art. 30, perlomeno, dello Statuto vigente e si riappropri di quel ruolo. La ringrazio.

Il Presidente: le devo rispondere visto che sono stato chiamato in causa. L'ordine del giorno non è cambiato per nulla, quello che è stato nella convocazione quello è oggi attualmente.

Consigliere Marziano Schiavone: non mi trovo, caro Presidente.

Il Presidente: perché?

Consigliere Marziano Schiavone: posso? Mi dà la parola?

Il Presidente: prego.

Consigliere Marziano Schiavone: all'ordine del giorno del suo invito c'era: "protocollo d'intesa con il commissariato emergenza socio-ambientale Fiume Sarno, Regione Campania Comune di Poggiomarino per l'allestimento di un sito di smaltimento e via dicendo", c'era un protocollo d'intesa! Io nella pandetta ieri mattina ho trovato un'altra cosa: "Istituzione di una commissione consiliare mista"! Caro Presidente, io mi sono fermato a dire che lei si deve riappropriare del suo ruolo non sono andato oltre, perché molto probabilmente se partecipava alle varie riunioni come Presidente del Consiglio e ci rappresentava nelle varie riunioni come Presidente del Consiglio, forse lei oggi non diceva che non è cambiato niente. Non è possibile!

Il Presidente: prego, consigliere Del Sorbo.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: il mio voleva essere soltanto un invito, un invito che faccio sia al sindaco, in primis al Presidente, agli assessori, a noi tutti consiglieri ed al pubblico pure presente. L'invito qual è? L'invito è quello di usare la ragione, di evitare preconcetti di qualsiasi genere sia pro e contro. E' vero che in tutti questi giorni ormai si sono quasi fatti due partiti, quello dei contro e quello dei pro, dovremmo evitare questo, lo so che è difficile, però noi dobbiamo soltanto fare formazione, qui dobbiamo informare perché ognuno poi possa decidere, possa cambiare anche idea, perché ricordatevi solo gli stolti e gli imbecilli non cambiano mai idea. Noi dobbiamo fare formazione!

Consigliere Vincenzo Vastola: Presidente, chiedo la parola.

Il Presidente: prego, consigliere Vastola.

Consigliere Vincenzo Vastola: io sono consigliere comunale di Poggiomarino, solo 20 giorni fa circa sono stato invitato dal sindaco sul Comune perché c'era la presenza del commissario di governo. Allora io vorrei capire e vorrei fare delle domande specifiche visto che noi non conosciamo e vogliamo essere informati. Da quando è partito questo interessamento del commissario di governo e quali incontri ci sono stati nascosti a noi consiglieri comunali visto che 15 giorni fa io come consigliere comunale per la prima volta sono venuto a conoscenza di questo problema ed oggi mi ritrovo in Consiglio Comunale quasi quasi a deliberare che tipo di rifiuti vanno a finire nel territorio di Poggiomarino. Voi ci dovete chiarire, consigliere del Sorbo se lei sa qualcosa in più ci chiarisca con quali personaggi lei ha avuto modo di parlare, quali studi lei ha fatto sul territorio per individuare l'area di Poggiomarino e precisamente località Passariello. Allora questo è un Consiglio Comunale che si deve basare sulla informazione non fatta. Questo non è un Consiglio Comunale con giochi già fatti. Noi stamattina siamo qui per sapere, da chi sa qualcosa, questo Comune, questa cittadinanza dove deve andare, come si deve orientare per questo problema che è di tutti quanti ma non è che il paese di Poggiomarino lo deve risolvere a tutti. Noi siamo qui stamattina per sentire il sindaco, per sentire l'assessore all'Ambiente e a tutti quelli che sanno qualcosa e poi si entrerà nell'argomento. Grazie.

Il Presidente: continui consigliere Vastola.

Consigliere Vincenzo Vastola: io mi sono fermato perché non sono edotto su questo problema. Allora chi sa qualcosa lo dica a me consigliere comunale e lo dica ai cittadini che sono presenti e da quello che mi viene detto stamattina...

Il Presidente: e da chi vuole la risposta, consigliere?

Consigliere Vincenzo Vastola: stamattina sono stato convocato per un Consiglio Comunale, Presidente, dove prima ci stava scritto che dovevamo prendere un protocollo d'intesa per il bacino del fiume Sarno, poi successivamente nella pandetta - come ricordava il consigliere Schiavone - c'è stata addirittura la formazione di una commissione con parere pure.

Il Presidente: la proposta?

Consigliere Vincenzo Vastola: quale proposta? Io sto qua stamattina, vorrei essere informato per prendere una decisione, vorrei essere informato da chi è a conoscenza di questo problema e che già ha portato questo

problema ad una sorta di soluzione nel territorio di Poggiomarino.

Il Presidente: prego, consigliere Nappo.

Consigliere Vincenzo Nappo: io nel solco di quanto già ha cominciato a dire il consigliere Vastola io mi ero appuntato un po' di notizie che riguardano l'informazione che, per l'appunto, è stata data, almeno ufficialmente, in questo Consiglio Comunale. Il primo atto ufficiale sottoposto alla nostra attenzione è del 17/11/2004, la prima carta ufficiale che mi è stata consegnata. Essa è indirizzata ai sindaci dei 39 Comuni che ricadono nel bacino idrografico del Sarno. In questo documento si trasmettono i risultati delle analisi eseguite dell'ARPAC (agenzia regionale protezione ambiente Campania) su campioni di fango risultanti dal dragaggio del Torrente Marna e sottoposti a trattamenti di inertizzazione. Le conclusioni affermano che uno dei parametri analizzati non rientra nei limiti per i siti ad uso verde pubblico-privato e residenziale, mentre rientrano tutti in quelli del sito commerciale residenziali. Tutti i valori sono poi compatibili con i valori accettabili per discariche di rifiuti inerti.

Il Presidente: chiedo scusa, siccome è arrivato il Generale, un attimo. Chiedo la cortesia al consigliere Nappo.

Consigliere Vincenzo Nappo: dicevo che il primo atto ufficiale sottoposto alla nostra attenzione di consiglieri comunali è del 17/11/2004. Esso è indirizzato ai sindaci dei 39 Comuni ricadenti nel bacino idrografico del Sarno e proviene dal commissariato straordinario per l'emergenza del fiume Sarno. In esso si trasmettono i risultati delle analisi eseguite dall'ARPAC, l'agenzia regionale protezione ambiente della Campania, su campioni di fango risultanti dal dragaggio del Torrente Marna e sottoposti a trattamenti di inertizzazione. Le conclusioni affermano che uno dei parametri analizzati non rientra nei limiti per i siti ad uso verde pubblico-privato e residenziale, mentre rientrano tutti in quelli per siti commerciali residenziali. Tutti i valori sono compatibili con quelli per le discariche di rifiuti inerti. Il documento conclude con la riserva di trasmettere il risultato di verifica ancora in corso. Tale carteggio è arrivato ufficialmente il 17/11/2004 al sindaco, è stato trasmesso ai consiglieri comunali in data 2/12/2004. Nella stessa data del 2/12/2004 il gen. Lucci fa pervenire una richiesta ufficiale di accogliere nel nostro territorio una discarica per rifiuti inertizzati provenienti non solo dal torrente Marna, come si poteva pensare in un primo momento, ma anche da tutto il tratto del fiume da foce Sarno fino attraverso Scafati. Stranamente a questa richiesta si allega una copia di un protocollo d'intesa tra commissariato straordinario ed assessorato all'ecologia della Regione per la realizzazione o completamento delle reti fognarie di diversi Comuni del Bacino del Sarno. Dico stranamente, perché tale documento è datato 19/3/2004, cioè ben 9 mesi prima e senza alcun nesso apparente tra l'accettazione della discarica a Poggiomarino e la realizzazione di tali opere. Perché tali dati sono stati messi in relazione tra loro? Dobbiamo forse intendere come una proposta di baratto? Se effettivamente i risultati delle analisi sono stati trasmessi ai sindaci di 39 Comuni, a quanti di questi è stata chiesta la disponibilità ad accettare un tale sito nel loro territorio? Ed in base a quali criteri sono stati scelti? E' vero che sono stati fatti dei sopralluoghi a Poggiomarino per la scelta del sito con la sola autorizzazione del sindaco e con persone da lui delegate senza informare il Consiglio Comunale? Come mai già esiste una bozza di protocollo su come regolamentare tale discarica e chi l'ha stilata? Perché in essa si afferma che il Comune di Poggiomarino indichi il Comune ad indicare un'area potenzialmente idonea alla discarica? Quali indagini hanno dato questa indicazione? E il Consiglio Comunale e i cittadini? Dobbiamo forse accettare una decisione già presa altrove sulle nostre teste e con il solo avallo del sindaco? Troppe domande aspettano una risposta. Perfino l'ordine del giorno che in un primo momento parlava di discutere di approvazione o meno di un protocollo d'intesa per la realizzazione della discarica si è trasformato improvvisamente nella proposta di istituire una commissione mista che non si capisce se è tecnica conoscitiva se è d'indagine e, peraltro, una commissione che così come è istituita non risponderebbe nemmeno ai dettami dello Statuto che ancora abbiamo in vigore e che prevede delle caratteristiche specifiche per queste commissioni, con dei paletti ben determinati e dove in queste commissioni, signor Presidente, se non lo ha letto glielo ricordo io, i consiglieri comunali e gli assessori possono partecipare ma senza il diritto di voto, devono cioè partecipare solo informandosi di quello che tecnici fanno. Mentre voi avete proposto una commissione che sarebbe composta - ho fatto un calcolo a mente - da 12-13 persone di cui 2 tecnici nostri ed altri 2 tecnici, 1 indicato dall'assessorato all'ambiente e un altro all'ARPAC o da altre cose. Alla fine questo Consiglio Comunale approvando una commissione del genere eviterebbe, limiterebbe a se stesso la possibilità di intervenire in una questione così delicata, che come ho detto prima è appannaggio precipuo di questo Consiglio stesso. Se

tutte queste domande non avranno una risposta convincente io dico che noi dobbiamo soltanto aggiornarci e stabilire se portare o meno una tale decisione all'ordine del giorno di un Consiglio Comunale. Per il momento ho finito.

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: saluto innanzitutto il gen. Iucci per essere intervenuto, le chiedo scusa se noi abbiamo cominciato prima, poiché c'è una giurisprudenza che dice che il Consiglio Comunale ad 1 ora dalla convocazione deve essere fatto l'appello altrimenti può essere invalidato, noi abbiamo dovuto fare l'appello e quindi la seduta è legalmente valida. Io vorrei ricordare ai consiglieri ed ai cittadini che questo Consiglio Comunale è stato fatto su esplicita richiesta del commissario per avere un incontro con i consiglieri e quindi anche con la cittadinanza perché premessa di ogni discorso il Generale ha sempre detto che lui chiede il consenso delle amministrazioni, il consenso dei cittadini. Vorrei anche ricordare che non siamo in campagna elettorale stiamo parlando di argomento importante, importante anche per il futuro della nostra città e che quindi bisogna essere anche abbastanza sereni, abbastanza tranquilli. Come è andata la convocazione? La convocazione del Consiglio Comunale è nata su una richiesta fatta da me al Presidente, c'era allora agli atti una bozza di protocollo d'intesa ma era semplicemente una bozza, peraltro effettuata prevalentemente da commissariato, quindi non era proprio il caso, poiché i cittadini, poiché voi stessi consiglieri avete chiesto di saperne molto di più, giustamente avete messo anche in rilievo delle problematiche, abbiamo ritenuto che non si potesse prendere alcuna decisione se non ci fosse una consultazione con il Consiglio, che il Consiglio è sovrano per le decisioni fondamentali di questa città e che quindi forse la cosa migliore era quella di istituire una commissione straordinaria, non è previsto dallo Statuto però il Consiglio è sovrano si può istituire una commissione straordinaria mista proprio per consentire anche la partecipazione di esponenti esterni al Consiglio Comunale in modo che potesse dare al commissario una risposta in tempi rapidi se sì o no, ma in tempi rapidi nell'arco di 30 giorni massimo. Questa commissione come avete letto nella proposta che è stata da me formulata, ci saranno quasi 10 consiglieri comunali, ci sarà il sindaco o il suo delegato, l'assessore all'Ambiente, ci saranno 2 tecnici scelti dal Comune, 3 esponenti di associazioni ambientaliste esterne e ci sarà anche 1 esponente del parco Fluviale del Sarno poiché il sito indicato ricade in pieno parco Fluviale, quindi anche esso è importante. L'elaborazione è nata, appunto, dalle discussioni che ci sono state in questi giorni, è chiaro che tutto può essere migliorabile. Quindi come vi dicevo oggi l'attore principale è proprio il commissario, il quale sta a disposizione di voi per dare tutte le delucidazioni, è prossimo a venire anche il prof. Nicolais che è un esperto in materia ambientale, in materia chimica, proprio per dare ulteriori delucidazioni; dopodiché qui non decideremo assolutamente niente, decideremo di fare questa commissione e la commissione indicherà al Consiglio Comunale, perché è sempre il Consiglio Comunale, non deciderà mai la commissione. La commissione ovviamente avrà poteri di fare l'azione, sicuramente ci potrà essere una relazione di minoranza, di maggioranza, quindi sicuramente si potrà votare qualsiasi cosa e quindi io credo in questo modo di aver tutelato un po' tutti quanti. Il problema del inquinamento del fiume Sarno è un problema che riguarda tutti noi, non possiamo sottrarci, non dico un obbligo, ma un dovere morale, perché il recupero di questo fiume è un recupero che riguarda anche Poggiomarino. Se è vero che Poggiomarino non sversa direttamente nel fiume però Poggiomarino ha anche le sue responsabilità nell'inquinamento dell'ambiente. Vorrei solo citare il problema delle vasche assorbenti, che assorbenti non sono, noi abbiamo trovato inquinamento fecale a 40 metri di profondità oltre la roccia vulcanica, il che forse in termini di peso di inquinamento ambientale è superiore a quello che si può trovare in altre situazioni, e che quindi se noi dobbiamo fare degli sacrifici dobbiamo dare anche un segno di civiltà. Io perciò quando il Generale me ne ha parlato la prima volta di queste cose, ho detto: "Generale, noi siamo disponibili a discuterne, però tenga presente che questa città è già stata martoriata è già oggetto di allagamenti che non provengono da responsabilità proprie ma provengono da paesi posti a monte, dal mancato adeguamento delle vasche demaniali borboniche e dalla situazione del canale Conte di Sarno", che il Generale ha ereditato come indicazione di prospettive di soluzione ma di cui lui non ha una diretta responsabilità. Quindi il Generale capisce che questa città, questo paese, è una città molto civile, è una città che è disponibile a fare sacrifici, però vorrebbe essere garantita su tutta una serie di situazioni.

Il Presidente: c'era il dott. Giugliano che aveva chiesto la parola. Poi? Aquino e Miranda. Prego dottore.

Consigliere Giuseppe Giugliano: buongiorno a tutti, buongiorno anche al Generale Iucci. Io sono medico quindi siccome non sono abituato a fare interventi a vanvera ho cercato di portare qualcosa che potesse

dimostrare come stanno le cose. La volta scorsa che ci siamo visti giù alla biblioteca non avevo ancora questi documenti quindi non intervenni perché non sono abituato a parlare a vanvera. Voglio ricordare che l'ARPAC ha fatto tutta una serie di prelievi sul marmo e un po' nel fiume Sarno ed ha portato un po' tutti questi valori di metalli pesanti. Ha parlato pure dei poli cloro bifenile del 30% in più rispetto alla norma. Voglio ricordare, siccome io sono medico e faccio vedere a tutti quanti, è un libro di igiene che viene studiata all'università, tutte le università italiane. Quindi è un libro di igiene che viene adottato per la tutela dell'ambiente e voglio ricordare un poco a tutti quanti, questa è l'ultima edizione 2005, quindi è quella che deve venire ancora. Voglio ricordare quali sono i fattori di rischio ambientale più rilevanti. Tra questi ricordiamo il mercurio cromo, nichel, antimonio, piombo, cadmio, Selenio, cianuri, idrocarburi poli ciclici aromatici, poi ci stanno i famosi poli cloro bifenile del 30% aumentati in più rispetto a questi qua. Questi qua vengono additati come mutageni, cioè significa che possono creare neoplasie. Il nostro territorio, caro Generale, purtroppo già è martoriato da 2 vasche che sono presenti a nord del nostro territorio. Queste vasche, non colpa di Poggiomarino, purtroppo ogni volta che viene un po' di acqua, a piovere, arriva di tutto nel nostro territorio. Io siccome sono il capogruppo di Uniti per Poggiomarino, un gruppo civico che si è proposto di tutelare un poco tutto l'ambiente del nostro paese, io sono contrarissimo, non contrario, a creare questo sito di stoccaggio in via Passariello, perché quella zona già è stata varie volte invasa da queste acque putite, liquami e chi più ne ha più ne può mettere, perché dalla vasca Pianillo. Quindi io chiedo al Generale di rivedere un poco questo sito di stoccaggio cercando di indirizzare questi rifiuti, anche se sono inerti, però potenzialmente possono creare chissà quale danno al territorio ed all'ambiente. Quindi Poggiomarino non può sopportare ulteriormente queste continue invasioni da parte di questi liquami che possono essere veramente tossiche per il nostro ambiente. Quindi se ci sono dei siti adatti a ricevere questi liquami, il nostro caro Generale deve cercare di indirizzare in questi siti, Poggiomarino non può accettare queste cose, ma neanche un grammo di questa situazione, perché noi di questi problemi che si sono creati nel fiume Sarno, Poggiomarino non c'entra per niente. Quindi vi prego di trovare questi siti addetti a ricevere questi tipi di situazioni e vi ringrazio. Questa era l'informazione che volevo dare, perché questo è un libro veramente che è legge nelle università. Le università adottano questo libro, quindi se lo Stato italiano dice che questi libri devono insegnare all'università, vuol dire che ne bisogna tener conto, perché non si può dire una cosa e se ne fa un'altra sul territorio. Questo è il mio contributo e vi prego di tener conto di queste situazioni. Grazie.

Il Presidente: il consigliere Aquino.

Consigliere Michele Aquino: a me pare da tutto quello che ho sentito che c'è qualcuno che evidentemente avendo a che fare con fanghi inerti o inertizzati crede di avere a che fare anche con certi cervelli inerti o inertizzati. Allora mi spiego. Il problema va posto a monte, nel senso questo paese, questo Consiglio, questi cittadini vogliono fare una scelta per le discariche o no? Questo è il problema che ci dobbiamo porre, perché noi non dobbiamo fare delle disquisizioni su IPBC etc. etc., perché qui nessuno è capace di capire tecnicamente che cosa sono questi fanghi inerti. Allora il problema va posto: questo paese vuole andare verso le discariche oppure per il futuro vuole avere altri obiettivi? E' questo il problema che va posto in questo Consiglio Comunale. Perciò ho detto prima, io contesto anche l'invito e la presenza del Generale Iucci qua, perché questo Consiglio deve essere sereno di fare le proprie scelte! Ho finito.

Il Presidente: il consigliere Miranda Raffaele.

Consigliere Raffaele Miranda: buongiorno a tutti. Io vorrei partire dal sindaco, vorrei dire che secondo me lei, sindaco, tutta questa questione l'ha gestita molto male. Perché? Perché oggi ci troviamo in questo Consiglio Comunale dove secondo me prima di arrivarci bisognava almeno fare un po' di informazione fondamentale. Noi ci troviamo davanti ad un fatto compiuto e dovremmo decidere non si capisce bene che cosa. Questa commissione per quanto mi riguarda penso che non porterà ad alcunché. Io mi trovo molto a disagio, perché? Perché io come lavoro mi occupo di questo, cioè io mi occupo di analisi di terreni, dell'aria, mi occupo di ambiente. Queste analisi, caro Peppino, i valori del PCB non sono del 30% in più, sono 30 volte in più.

Consigliere Giuseppe Giugliano: a maggior ragione.

Consigliere Raffaele Miranda: però il punto è questo, cioè tutto quello che succede, succede perché ci sono delle normative. Ci sono delle normative che impongono, cioè che il terreno arrivato ad un certo punto debba

subire dei processi e che poi alla fine questi qua devono essere stoccati. Ve lo dico perché io lo faccio come lavoro. Dalla provenienza di questo fango e con i trattamenti che subiscono, effettivamente la cosa in linea teorica è compatibile, cioè effettivamente noi ci troviamo ad avere a che fare con dei fanghi inerti. Il punto poi è un altro, ed è esattamente quello che diceva il consigliere Michele Aquino. Noi qui dobbiamo stabilire se noi queste discariche le vogliamo o non le vogliamo. Rispondendo pure ad una parte dell'intervento che faceva il consigliere Vastola, non è che Poggiomarino deve risolvere i problemi di tutta quest'area, però sicuramente il problema di tutta quest'area potrebbe passare anche per Poggiomarino. Per quanto mi riguarda io, poiché come professione faccio questo, quindi so come funzionano queste discariche, so che sono abbastanza sicure, sembra reale effettivamente quello che ci dicono, io c'ho solo una perplessità, che è questa qui: non mi preoccupo di questo dato iniziale. Personalmente conosco chi ha firmato questa analisi, so che è una persona coscienziosa, quindi mi sento garantito anche da questo. Io mi preoccupo del dopo, cioè mi preoccupo degli altri fanghi che dovrebbero comunque avere questo trattamento ed il trattamento deve essere anche abbastanza prolungato per far sì che effettivamente succeda tutto quello che deve succedere, cioè che effettivamente queste sostanze organiche vengono decomposte. Per cui mi preoccupo del monitoraggio continuo, e da questo punto di vista io vorrei che si potesse istituire una sorta di assicurazione che nel momento ci accorgiamo che le cose non sono così, tutto quello che è stato già depositato dovrebbe essere portato via. Ora quello che però voglio dire a tutti è questo. Io non ho nessuna pregiudiziale, non sono né a favore e né contro, io mi preoccupo soltanto che i fanghi siano effettivamente inerti. Questo è il mio punto, perché se sono inerti non c'è nessun problema, non è una bomba ecologica, consigliere Nappo.

Il Presidente: il dott. Schiavone ha chiesto la parola. Visto che c'è l'assessore che è arrivato volevo dargli il benvenuto. Prego, dottore.

Consigliere Marziano Schiavone: mi associo al saluto fatto al gen. Iucci e a tutte le altre istituzioni presenti. Sono il dottore Schiavone, consigliere comunale, anche io appartengo al gruppo Uniti per Poggiomarino, anche io faccio il medico sul territorio. Penso che anche io sono d'accordo che questo Consiglio Comunale è perfettamente - tra virgolette - inutile, cioè non c'era bisogno di fare questo Consiglio Comunale, perché io penso che noi dobbiamo decidere una cosa fondamentale e dobbiamo avere la risposta ad una domanda che adesso vado a fare. Innanzitutto noi dobbiamo decidere che ruolo vuole svolgere Poggiomarino in questo che è il progetto del disinquinamento del Sarno. Questa è una cosa fondamentale che io ho ripetuto in tutte le riunioni che in questi giorni abbiamo fatto. Cioè noi poggiomarinesi dobbiamo decidere il ruolo che vogliamo svolgere affinché il Sarno e tutto il territorio collegato al Sarno venga disinquinato. Una volta che abbiamo deciso che ruolo vogliamo svolgere andiamo a vedere come dobbiamo svolgere questo ruolo. Poi dobbiamo sapere, penso, un'altra cosa, una volta che abbiamo deciso il ruolo che noi dobbiamo svolgere, dobbiamo sapere un'altra cosa. Quando il gen. Iucci ha finito il suo mandato, quale sarà lo stato dell'arte - tra virgolette - del progetto del disinquinamento del fiume Sarno? Cioè mi spiego meglio. Quando il gen. Iucci ha finito il suo mandato e vanno in funzione i depuratori, tutte le reti fognarie sono state terminate? Il nostro paese che subisce l'inquinamento di altri 10 paesi che si trovano al di sopra ed il collega Giugliano l'ha già spiegato con le due vasche Pianillo e Fornillo, abbiamo ancora noi il problema dell'inquinamento di queste vasche? Quando il gen. Iucci ha finito il suo mandato e che penso lo sta svolgendo in modo egregio, perché io come Presidente del Consiglio ho avuto modo di seguire alcune sedute del Generale che ha fatto negli ultimi anni e ne ho apprezzato l'informazione diretta e precisa che ha dato di volta in volta quando ci siamo visti. Ma quando lui va via le altre istituzioni che ci dovranno garantire il futuro, quindi il futuro di Poggiomarino, il futuro dei nostri figli, e intendo per questo l'ente Regione, l'ente Provincia, o l'ente del parco del Sarno, noi che garanzia avremo quando il gen. Iucci è andato via? E quindi sono finiti quei poteri straordinari di cui gode il gen. Iucci? Grazie.

Il Presidente: volevo far rispondere, visto che il gen. Iucci è qua, visto che sono state fatte diverse domande.

Consigliere Vincenzo Nappo: Presidente, visto che io le mie domande le ho scritte, penso che aspetto anche io una risposta, però volevo aggiungere una domanda che mi sovveniva adesso dall'intervento del consigliere Schiavone.

Il Presidente: prego, dott. Nappo.

Consigliere Vincenzo Nappo: visto che il consigliere Miranda mi ricordava, io sono medico e non sono un

chimico, però diciamo che qualcosa un pochino capisco anche io e capisco, a parte per la professione, quello che può capire l'uomo della strada. La domanda che sorge a questo punto spontanea, rispetto anche all'intervento che lei faceva, cioè che Poggiomarino debba avere un ruolo nel disinquinamento di tutto il bacino idrografico del fiume Sarno. La mia domanda era già stata posta da quelle scritte, alle quali mi aspetto una risposta, certo non da lei, la aspetto dalle autorità qui presenti, la mia domanda su come era stata scelta Poggiomarino come ricettacolo di rifiuti inertizzati provenienti da quest'area così vasta, si parla di migliaia di tonnellate. La domanda che sorge spontanea a questo punto: quando tutti i Comuni che hanno contribuito ad inquinare il Sarno in questo ampio tratto avranno depositato nel nostro territorio i risultati derivanti dai processi di inertizzazione degli stessi materiali, dove andremo a collocare poi i materiali che risulteranno dal disinquinamento delle vasche Pianillo e Fornillo? E che cosa succederà quando si dovrà scoperchiare la bomba ecologica, quella sì, ne sono certo è una bomba ecologica sepolta sotto i nostri piedi. Piedi per i quali quest'amministrazione si sta preoccupando di realizzare una zona attrezzata di passeggio, cioè noi passeggiamo su una bomba ecologica, perché noi - e su questo lei potrebbe dare un contributo sicuramente migliore del mio - quando noi andremo a scoperchiare il canale Conte di Sarno ostruito da tanti anni e nel quale sono affluite le acque che derivavano dalle esondazioni della vasca Pianillo e che hanno raccolto rifiuti di ogni genere e che giacciono sotto i nostri piedi a 30 metri di distanza; quando andremo a bonificare questi territori, dove li metteremo i risultati che deriveranno dal disinquinamento di questo altro territorio? Naturalmente nella discarica che avremo già preparato! Allora Poggiomarino che è un paese sostanzialmente ancora agricolo, ad economia limitata, in cui un cittadino per costruirsi una casa, per sistemare i propri figli ha impiegato delle generazioni da contadini hanno fatto studiare con fatica a figli, hanno cercato di creare un ambiente il più possibile discreto per il loro avvenire, che cosa lasceremo noi in eredità? Lasceremo un paese discarica! Su 39 Comuni che cosa racconteremo ai nostri figli, che noi abbiamo deciso che Poggiomarino debba accettare i fanghi inertizzati. Per quello che mi riguarda io aspetto ancora la risposta alle prime domande. E' stato fatto un sorteggio perché una parte della bozza di accordo tra Comune e commissariato straordinario ho letto mio malgrado che il Comune di Poggiomarino ha proposto, quasi, un'area nella quale realizzare una discarica. Che dobbiamo sperare? Siamo noi che stiamo chiedendo di fare una discarica o è stato scelto altrove di fare questa discarica a Poggiomarino? Se è stato scelto altrove, si è lanciata una moneta in aria per 39 volte e alla fine siamo stati i più sfortunati di tutti e 39? O è stato fatto uno studio che ci viene qui proposto adesso, nel quale è stato detto che Poggiomarino è il Comune più adatto a ricevere questa cosa? Io ho cercato di informarmi e i geologi mi hanno riferito che quel terreno è il meno adatto a ricevere una discarica del genere. E' un terreno vulcanico ad altissima permeabilità in una zona in cui la falda va in direzione nord-est sud-ovest, il che significa che proviene dai monti più o meno del Sarno e va verso Torre Annunziata; il che significa ancora che per come è ubicato il territorio di Poggiomarino un eventuale inquinamento della falda tramite i percolati che potrebbero derivare dalla stagnazione di quei fanghi in quel sito, eventuali percolati che dovessero inquinare la falda di Poggiomarino si spanderebbero a raggiera con direzione nord-est sud-ovest ad inquinare completamente la falda del nostro territorio! Una falda già inquinata come diceva il sindaco. Ma questo non ci autorizza a dire siccome uno è malato o molto malato finiamolo di uccidere. Questo ci dovrebbe autorizzare a mettere in atto tutte le nostre forze, tutte le possibilità che abbiamo per disinquinare quella falda, non per trasformarla completamente in una zona inutilizzabile per chissà poi quanti decenni o addirittura mai più sanabile. Allora io aspetto risposte a queste domande. Non è il discorso di stabilire se Poggiomarino vuole andare verso le discariche, allora potrei capire, noi stiamo pulendo il canale Conte Sarno, abbiamo rifiuti già nel nostro territorio ed allora non sappiamo dove portarli cerchiamo un sito meno dannoso dove stocarli, dove andarli a depositare. Ma mi rifiuto di pensare che noi fra 39 Comuni siamo stati scelti e premiati per avere una discarica dove raccogliere i risultati dell'inquinamento che altri hanno fatto per noi. Mi dispiace fare questa battaglia campanilistica, mi dispiace, ma non è né nelle mie forze, né nelle mie competenze, né nelle mie prerogative preoccuparmi del bacino idrografico del Sarno. Io sono qui ora e mi devo preoccupare di Poggiomarino e di questo problema! Altri hanno i fondi, la capacità, la forza, la competenza per occuparsi di gestire il problema nella sua globalità. Per quello che riguarda Poggiomarino e il mio impegno politico sarà stranamente quello di impedire che tale discarica venga istituita nel nostro territorio. Vi ringrazio.

Il Presidente: ci sta il Generale per dare delle risposte.

Consigliere Vincenzo Vastola: io spero che le personalità presenti si stanno appuntando tutte le domande, perché noi stiamo qui proprio per chiedere delle risposte, Presidente.

Assessore Carmelo Rosa: volevo salutare il sen. Cozzolino che gentilmente su mia richiesta è qui presente.

Il sen. Cozzolino è il Presidente della commissione d'inchiesta parlamentare sull'inquinamento del fiume Sarno. Proprio per una maggiore sempre trasparenza e testimonianza che possono aiutare tutti, ecco il motivo della sua presenza. Grazie, senatore.

Il Presidente: prego, consigliere Vastola. Breve in modo che abbiamo le risposte anche da parte di chi è competente.

Consigliere Vincenzo Vastola: Presidente, noi stiamo facendo del nostro meglio.

Il Presidente: assolutamente. Però abbiamo anche delle risposte, in modo domanda e risposta ed andiamo avanti.

Consigliere Vincenzo Vastola: abbiamo la fortuna il commissario, l'assessore all'ambiente il sen. Cozzolino, abbiamo tante di quelle personalità che possono fare chiarezza su questa vicenda. Io parto dal principio. Noi tutti quanti stiamo dicendo, a partire dal consigliere Aquino, per sapere se noi siamo un paese a favore delle discariche e contro alle discariche, però fatta questa domanda noi non vi rispondiamo a questa domanda e già passiamo oltre a verificare il sito di Poggiomarino in località Passariello. Allora io su queste cose, su questo sito, e ne approfitto perché ricordavo prima ci stanno delle personalità che possono farmi capire meglio, chiedevo questo: quali studi, ricerche o verifiche del territorio sono state fatte per individuare il sito di Poggiomarino? Vorrei ricordare che le ubicazioni delle discariche dei rifiuti inerti non devono ricadere nelle aree individuate dalla legge 18/5/89 dal DPR 8 settembre '87 e dai decreti legislativi 11 maggio '99 e 29 ottobre '99. Al sottoscritto non sembra che siano state rispettate le norme nella domanda, in quanto il sito in discarica in questione è ubicato a poche centinaia di metri, carissime personalità, dal centro abitato. La legge dice che il centro abitato doveva essere un agglomerato urbano che comprende 25 abitazioni. Noi a 150-200 mt. in linea d'aria, per non parlare dei vicoletti a destra salendo verso San Giuseppe verso via Filippo Turati, abbiamo case che stanno a 10 mt. da quella discarica. Abbiamo circa 1000 elettori, la sezione N. 9 dello stradone comprende 1000 elettori, quindi parliamo di una zona di circa 2000 abitanti. Dicevo, che a poche centinaia di metri dal centro abitato, da un edificio scolastico, eccellentissime personalità, da un edificio scolastico che dista 150 mt. per scuole superiori dove ci sta la ragioneria, il liceo, ci vanno circa 1000 ragazzi ogni giorno. La legge ricordava sempre un'altra cosa, questa discarica, questo sito dista dalla linea ferroviaria pochi metri, la linea ferroviaria veloce è interessata in quella zona, dal gasdotto, sta sempre là vicino, dalla zona industriale, dal cimitero, tutte cose che la legge vieta ed inoltre il sito ricade in un'area fortemente sondabile, in quanto non solo quando piove ma è quotidianamente inondata dalla vasca Pianillo. Tanto è vero che il Comune ne sa qualcosa, abbiamo cause con i proprietari dei terreni di quelle zone che stanno nella melma, vi inviterei a verificare quello che dico. In più, un'altra ancora domanda, siamo ai confini di un parco, il parco Vesuvio, siamo ai confini della zona rossa, quindi a un'area vulcanica, per non parlare della fauna, della flora. Vorrei ricordare che quello è l'unico polmone verde di Poggiomarino, non abbiamo altro. Questa è una domanda forte, ancora in più questo paese è stato interessato da una scoperta fenomenale, formidabile, eccezionale, quale i ritrovamenti del sito archeologico di 3500 anni fa. Che destinazione vogliamo dare a questo paese? Che destinazione d'uso vogliamo dare a questo paese? La Regione ci dà dei soldi per fare e per portare avanti il discorso di recuperare quella zona e poi ci fa costruire la discarica ad un chilometro. Quindi la Regione - e qui ci sta l'assessore regionale - che pure è a conoscenza di questa area, che la conosce bene, della locazione della discarica, che non rispetta quest'area la finalità del decreto legislativo 52/97 N. 22 e il 13/1 del 2003 N. 36, legge di localizzazione delle discariche per ridurne il più possibile per le ripercussioni negative sull'ambiente nonché per i rischi della salute umana. Intende con provvedimento motivato se la Regione intende, ci troviamo di fronte ad un commissario di governo che può tutto, però volevo sapere se la Regione intendeva motivare questa scelta di questa zona che è in deroga a tutte le norme vigenti. Mi ricordo ancora un'altra cosa, c'è un polo industriale da fare in quella zona, c'è una zona che sotto l'aspetto proprio geologico è in movimento. Alla destra del fiume Sarno, se voi vedete bene, non c'è un affluente, non c'è un canale da quando abbiamo chiuso il canale Conte di Sarno. Fino agli anni '50 c'erano centinaia di canali che andavano e si riversavano nel fiume Sarno, con la chiusura di quel canale che serviva per l'irrigazione dei campi abbiamo fatto sì che quell'acqua non passerà più sopra ma passa per sotto. Qual è la nostra sicurezza se avete deciso di prendere quel sito? Queste erano le mie perplessità. Un'ultima cosa e finisco. Mi si assicura da più parti che questi sono materiali inerti o inertizzati, allora io vi chiedo questo: per quale motivo questi materiali inerti non vengono portati nei tanti impianti che esistono già nella regione Campania, esistono ad Angri, esistono a Somma Vesuviana, esistono a Marcianise, a Maddaloni, non

ricordo bene. Se ci viene confermato, assicurato che questi materiali sono inerti, esistono dei siti di stoccaggio e di discarica. Vorrei una risposta. Grazie.

Il Presidente: la parola un attimo al sindaco.

Il Sindaco: guardate qui abbiamo la fortuna, io credo proprio - scusate l'espressione - di avere 3 personalità di notevole livello. Oltre al Generale c'è l'assessore regionale Luigi Nicolais alla ricerca scientifica, c'è il Presidente della commissione parlamentare per l'inquinamento del fiume Sarno, il sen. Cozzolino, c'è la dott.ssa Esposito del parco fluviale del Sarno. Io ho sentito consiglieri che hanno fatto anche a 3 interventi per dire sostanzialmente una cosa che oramai è abbastanza chiara, che sono contrari e qui chi nasce tondo non può muore quadro. Qui non stiamo decidendo niente se mettere la discarica o meno, noi dobbiamo decidere, innanzitutto avere un'informativa e vi prego di lasciare l'intervento agli augusti - scusate l'espressione - ed ospiti, possibilmente anche a qualche cittadino del pubblico che voglia chiedere qualche informazione. In secondo luogo c'è una proposta chiara, l'istituzione della commissione sulla quale mi pare, eccetto qualcuno che ovviamente ha detto di essere contrario, poi nessuno si è espresso. Allora caro Presidente, io chiederei a te di mantenere l'ordine e di concedere subito la parola ai nostri ospiti.

Il Presidente: prego, chi vuole intervenire prima, il Generale? Prego, Generale.

gen. Iucci: saluto tutti i consiglieri, il sindaco naturalmente e i cittadini qui presenti. Sono commissario di governo da 1 anno e mezzo con pieni poteri, come diceva il consigliere. Pieni poteri che non ho mai usato, perché in ogni mia azione ho voluto il consenso dei cittadini. Ora vi racconterò cosa ho trovato quando sono arrivato e vi racconterò quello che è in itinere, lasciando la parte tecnica di risposta al dottore o ad altri consiglieri, a tecnici di altissimo quale il prof. Nicolais e l'ing. Orrico. Sono arrivato qui a Napoli come commissario e ho accettato l'incarico a titolo gratuito poiché la situazione del Sarno la ritenevo che fosse inaccettabile e che quindi ognuno avrebbe dovuto dare un contributo per risolvere il problema. Erano in atto 4 depuratori non finiti ma ad un livello di lavorazione del 30-40%. Il primo compito che ho dovuto assolvere è stato quello di proporre al Presidente della Regione ed al Presidente del Consiglio se tenere in atto il depuratore di Poggiomarino o meno. Era un problema che si ribatteva da 2-3 anni e che non trovava soluzioni. Nel giro di 3 mesi i miei collaboratori, magnifici collaboratori, hanno trovato una soluzione, cioè quella di non fare il depuratore a Poggiomarino ed affidare i sedimenti dei vari Comuni che avrebbero dovuto essere lavorati qui a Poggiomarino, a Scafati e ad Angri, cioè ai depuratori di Scafati e ai depuratori di Angri. Il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio come ultima autorità decisionale hanno accolto la mia proposta e quindi a Poggiomarino il depuratore non si è fatto con grandissimi oneri per le istituzioni e praticamente per tutti voi cittadini, non solo di Poggiomarino ma di tutta la Campania. Questo per voi, mi piace dirlo, è stata una giusta conquista, perché quanto era stato ritrovato valeva la pena che fosse evidenziato, messo a disposizione di tutti i cittadini italiani ed anche - me lo auguro - di cittadini del mondo. Questa decisione ha comportato il dover rivoluzionare tutto l'assetto dei depuratori e quindi cambiare anche i collettori, cosa che ha portato - gli itinerari dei collettori naturalmente - ad una attività frenetica di 7-8 mesi di molti collaboratori del commissario. Ma adesso andiamo a dare una risposta a quello che qualcuno mi ha chiesto ed andiamo per ordine. Perché ho scelto Poggiomarino? Perché chiedo a voi cittadini di soddisfare la mia richiesta? Poggiomarino doveva con il suo depuratore operare per 5-6-7 Comuni, questi Comuni sono stati affidati a Scafati e Angri. Quando questi depuratori funzioneranno, entro il 2005, le sostanze che escono dal depuratore per il Marna devono arrivare al Sarno, nel tratto di Sarno tra foce Sarno e Scafati. Ciò ha comportato che il canale Marna, quello che attualmente del quale stiamo discutendo, deve avere una portata non più di 6 metri cubi al secondo ma di 42 metri cubi al secondo. Questa necessità, quindi non volontà del commissario, porta che queste sostanze vanno nel fiume Sarno e quindi il fiume Sarno deve avere una portata maggiore a mare, non 53 metri cubi al secondo come adesso ma 120 metri cubi al secondo. Quindi a prescindere dalla bonifica del fiume Sarno affluenti il canale che deve essere fatta perché se no chi vi parla di questioni sanitarie ha il morto in casa! Questo non deve essere fatto solo per questo, deve essere fatto perché i depuratori possano funzionare. Quando sono arrivato si parlava solo di depuratori da completare al 60% e si parlava di collettori da fare al 100%. La situazione come in una famiglia la descrivo a voi cittadini. Tutti questi depuratori e collettori saranno ultimati entro il 2005, è una cosa impensabile. Fare i depuratori e collettori e nient'altro significava fare niente! Allora con molto impegno, governo e Regione, hanno concesso 320 miliardi per le reti fognarie. Con molti sacrifici in 6 mesi abbiamo fatto i progetti di tutte le reti fognarie, per di più fatti in casa, cosa che ha comportato un risparmio di vari miliardi ma non per impiegarli per altre

cose, per impiegarli per le vostre reti fognarie! Quando mi si dice del baratto non l'accetto! Non faccio baratti! La rete fognaria di Poggiomarino viene fatta in tutti i casi, scarica o non scarica. Prima di scegliere Poggiomarino ho dovuto dire qual è la causa di questi maggiori efflussi del Sarno? In gran parte perché abbiamo levato il depuratore di Poggiomarino. Poi mi si dice: "abbiamo scelto Poggiomarino così facendo dei bussolotti e facendo uscire come la fata Poggiomarino", no! Adesso, da 1 anno a Scafati e Sant'Antonio Abate ci sono 2 siti provvisori dove lavorano questi sedimenti appena usciti dal Marna. Poi prima di scegliere Poggiomarino siamo andati a vedere a Sarno ma a Sarno non ci sono quelle condizioni geologiche delle quali si parlava e che poi il prof. ing. Orrico vi chiariranno. Siamo andati a Terzigno, i sindaci erano tutti d'accordo ma a Terzigno non si poteva andare perché nelle cave ci stavano tanti di quei rifiuti, che Dio li perdoni, che metterci questi sedimenti avrebbero detto che i sedimenti nostri non erano inertizzati ma erano della fetenza. Quindi non è che le scelte vengono fatte così. Poi mi si dice che la falda qui non consentirebbe questo. Ora il professore e l'ingegnere vi spiegheranno, mi hanno detto che la falda acquifera è a 25 metri, non certo come Scafati che è a 1-2 metri, a parte che già Scafati ha pagato il suo conto. Allora se sta a 25 metri la questione è possibile. Mi si parla di distanze, noi applicheremo la legge, non si è detto mai detto che il commissario va fuori legge. Quindi se ci sono queste distanze state tranquilli che saranno rispettate qual ora voi accettate la mia richiesta. Quindi vi parlo di depuratori, di collettori, di rete fognarie, però alcuni mesi fa mi hanno dato anche l'incarico di cercare di risolvere la questione del canale Conte Sarno. Ho fatto già delle proposte e nel giro di pochi giorni il governo farà una riunione per decidere in merito alle mie proposte, che vi enuncio. E' necessario sistemare la rete acquifera di alcuni Comuni tra i quali Poggiomarino e questo non per baratto! Perché ci spetta, baratti non li faccio!!

Consigliere Vincenzo Vastola: generale, ma chi le ha detto queste cose?

gen. Iucci: ho sentito cose che mi dispiace non le posso dire, perché credo che in 1 anno e mezzo ho dimostrato di non fare nessuna cosa che non debba essere fatta. Per il Conte Sarno è necessario, per quanto mi riguarda, bonificare il canale che voi avete in casa, è necessario fare queste reti di acque bianche, è necessario pulire le vasche borboniche che sono alle falde orientali del Vesuvio, è necessario fare 2 vasche sotto Terzigno con un canale etc. Il costo è 100 miliardi grosso modo. In questa maniera le vostre inondazioni non ci saranno più. Questo ve lo dico oltre poi ad altre concessioni fatte dal governo della Regione: il depuratore a norme CEA a foce Sarno, e faremo il bando di gara tra 2-3 Mesi; la risistemazione del depuratore di Solofra, perché nel Sarno molte delle cose che non vanno partono dai conciarci, per 18 miliardi e questo sarà messo in bando di gara tra 2 mesi. Questo per dirvi che il commissario, il governo, la Regione, non è che parlano di discariche per Poggiomarino, ho cercato di spiegarvi, non so se si sono riusciti, del perché abbiamo scelto Poggiomarino. Ho cercato di spiegarvi che i primi contributi l'hanno dato Scafati e Sant'Antonio Abate. Vi ho spiegato perché non siamo Andati a Sarno e non siamo andati a Terzigno. Vi ho spiegato la questione del Conte Sarno e dei benefici che sicuramente potrete avere nel giro di poco tempo. Vi aggiungo che nel Sarno, negli affluenti e nei canali ci sono un milione e mezzo di sedimenti. Questo milione e mezzo di sedimenti inertizzati da qualche parte devono andare. Allora prima noi dobbiamo pensare al Marna e a foce Sarno-Scafati perché se no i depuratori non funzionano, poi dovremo passare al resto, perché ripeto, avendo il Sarno con questi sedimenti che sono malati, voi avete il morto in casa. E chi mi dice che loro ce l'hanno che gli passa a 10 metri, gli dico che questo non vale niente, perché queste malattie, quest'aria inquinata si espande anche a larghe distanze. Adesso se il sindaco me lo consente vorrei che prima l'ing. Orrico, poi per concludere il prof. Nicolais, spieghino la questione della inertizzazione e la situazione di questa area, che poi siamo andati a vederla e non è che l'abbiamo delimitata, perché ovviamente qual ora voi concedete l'aria, noi faremo le verifiche per seguire la legge al cento per cento. Poi ci dite: chi segue la questione? Noi faremo una commissione che naturalmente sarà composta da gente del Comune che dovrà seguire passo passo. Poi quando dovremo portare i sedimenti metteremo un servizio di guardie perché non ci vadano altre robe, in modo che in 6 mesi si richiude e non se ne parla più. Questa è tutta la situazione che volevo chiarirvi, in più adesso cerchiamo di farvi chiarire la questione della negatività o meno di queste sostanze.

ing. Bruno Orrico: buongiorno, io già ho partecipato alla riunione l'altro ieri con il senatore...

Il Presidente: un momento solo, ingegnere, io non sono nessuno? Questo è un Consiglio Comunale, io sono il Presidente del Consiglio Comunale mi si deve dire e io la presento. La parola all'ing. Bruno Orrico per le spiegazioni inerenti. Grazie.

Ing. Bruno Orrico: il Generale mi aveva passato la parola come continuazione dell'intervento.

Il Presidente: va bene, ma deve aspettare a me il Generale.

Ing. Bruno Orrico: va bene. Arriviamo alla sostanza delle cose non alla forma.

Il Presidente: anche la forma ha la sua importanza.

Ing. Bruno Orrico: stavo dicendo, l'altro ieri io già ho partecipato a una riunione qua, ad un comitato dove è venuto anche il Ministro Ronchi. Poiché è stato citato il decreto Ronchi, che è il 22/97, lui vi ha dato in quell'occasione una interpretazione autentica di che cosa è il significato di quello che noi andiamo a fare, spiegando che lui da estensore della legge ancora oggi afferma dappertutto che questi materiali che vengono a valle di un complesso ciclo di trattamento possa essere tranquillamente recuperato. Però un'interpretazione negativa c'è, un'interpretazione restrittiva da parte del Ministero dell'Ambiente, il direttore Ministero Ambiente ha detto che noi questo materiale, recuperabilissimo, dobbiamo invece smaltirlo in una discarica. Allora noi che cosa vogliamo portare a Poggiomarino? Sicuramente non i fanghi di dragaggio, e vediamo in partenza che cosa sono questi fanghi di dragaggio. Canale Marna: il Generale già gli ha spiegato perché c'è la necessità di doverne aumentare l'ufficiosità idraulica. Questi fanghi sono stati analizzati e c'è una caratterizzazione fatta dall'ARPAC l'anno scorso, che già in partenza li classifica come fanghi di dragaggio non contenenti sostanze pericolose, con il codice 170506. Quindi già in partenza questi fanghi non contengono sostanze pericolose, però sono fanghi, quindi hanno una componente liquida ed una componente solida inquinati da una serie di sostanze. Allora i due siti di stoccaggio provvisorio servono proprio a questo. Vengono depositati nel primo sito di sant'Antonio Abate e viene eliminata tutta la parte liquida con il suo bravo carico inquinante. Questi liquidi vengono portati all'impianto di Mercato San Severino, ancorché analizzati i parametri sono al di sotto dei limiti della 552, cioè potrebbero tranquillamente ritornare in corso d'acqua, perché non ne hanno inquinanti. Vengono poi sottoposti ad un trattamento con ceppi batterici di tipo biologico accelerando con enzimi per abbattere l'inquinamento di natura organica. Successivamente dopo 1 mese vengono trasferiti al secondo sito di trattamento dove si completa il trattamento, cioè quel minimo di metalli che contengono vengono inertizzati e bloccati in maniera che nel test di cessione "dell'elulato", cioè se voi prendere questo campione e non ne sapete l'origine, allora si conclude che sono inerti, ma non lo concludiamo noi questo, c'è il risultato analitico da parte dell'ente istituzionalmente preposto, l'ARPAC, che è il braccio tecnico della Regione, che li ha classificati materiali inertizzati conferibili nella discarica per inerti, cioè questi materiali si possono a norma di legge mettere in una discarica per inerti; però per ulteriore cautela, proprio per cercare di sgombrare il campo da ogni possibile anche strumentalizzazione, perché noi andiamo ad attrezzare il sito come discarica per rifiuti non pericolosi? Per un motivo molto semplice, in questa maniera anziché mezzo metro di argilla 0,7 centimetri al secondo, noi mettiamo 1 metro, cioè raddoppiamo e lo facciamo sul fondo e sulle pareti. Ovviamente una volta individuato il sito si faranno i sondaggi, si faranno tutte quelle operazioni preliminari che dovranno far sì che questo progetto possa e debba essere approvato a norma di legge. C'è una commissione appositamente costituita che aspetterà il nostro progetto per approvarlo secondo quelli che sono i crismi di legge. Solamente allora si procederà a realizzare l'intervento e a sistemare. In che consiste questo intervento? A prendere solo i terreni inertizzati e quindi se volete anche da lunedì si può organizzare un tour sui siti di stoccaggio per farvi partire dai fanghi dragati che contengono rifiuti di qualsiasi natura, dal frigorifero, al copertone etc., che viene separato e va fuori regione, perché i veri rifiuti vengono separati a costi elevatissimi e vengono mandati in discarica fuori regione. Le acque, ripeto, a Mercato San Severino, i terreni solo inertizzati e validati non solo dall'ARPAC che provvede all'analisi ma anche da una commissione in cui ci stanno tutti i Comuni interessati, le 3 provincie interessate, la Regione Campania, professori universitari, mettono per iscritto e confermano al Generale che quelli sono materiali perfettamente inertizzati, cioè che da qualsiasi test di cessione in acido, non esce fuori che possa inquinare. Quindi tecnicamente anche le acque che comunque noi raccoglieremo, le vogliamo chiamare percolato ma è acqua fresca, andiamo a verificarle all'ASL e vi dimostrerò che non hanno nessun inquinante. Cioè noi andremo a mettere terreni solamente inertizzati.

Il Presidente: un po' di silenzio.

Ing. Bruno Orrico: ovviamente, come diceva il Generale, abbiamo mappato tutto il territorio interessato,

sono 550 chilometri quadrati, sono 39 Comuni interessati e abbiamo suddiviso in un piano organico il territorio in sub territori, proprio perché quando arriveremo a dragare i sedimenti della zona veramente inquinata, noi abbiamo fatto fare preliminarmente sotto un progetto supervisionato dall'ARPAC, che è l'ente di espressione nazionale che sovrintende a tutte le ARPAC regionali, su questa base di questo piano abbiamo fatto la caratterizzazione di tutti i sedimenti di 170 chilometri, il fiume Sarno, affluenti e canali e quindi abbiamo oltre 30 mila risultati analitici che ci rilevano la natura di questi materiali. Il Marna è il canale più tranquillo in assoluto, quando andremo a trattare i sedimenti della Solofrana per intenderci, i Comuni da Solofra fino a Mercato San Severino dovranno indicarci i siti di stoccaggio provvisori e definitivi per smaltirli, perché li lasceremo là, nel senso che li toglieremo dal fiume dove continuano ancora oggi a inquinare, ci sono studi, cito tra questi quelli del prof. Ceri che dimostrano una stretta interrelazione tra il fiume e i suoi affluenti e le falde sottostanti, quindi abbiamo 2 alternative: lasciare i sedimenti inquinati che continuano a inquinare fino a arrivare alla falda, oppure trattarli e bonificarli completamente. Quindi la scelta nasce in questo contesto, per ora siamo in un territorio che è quello di foce, il Marna rientra nella logica dell'impianto di depurazione di Scafati e Sant'Antonio Abate, che è l'impianto di depurazione che prende per i due terzi i Comuni anche del sub2, quelli che fanno capo a Poggiomarino, San Giuseppe, Striano, Sarno etc. In questo territorio abbiamo individuato, contattando tutti i sindaci, possibili alternative. Il sito più idoneo tra questi Comuni rientra in quello di Poggiomarino.

Il Presidente: la parola all'assessore.

Assessore Nicolais: grazie. Saluto e vorrei ringraziare il sindaco e il Presidente del Consiglio. Debbo dire che molte delle cose che volevo dire sono state già dette. Io presiedo questa commissione di controllo ed è una commissione di controllo che è costituita da esperti di varie università oltre che dai sindaci o dai loro rappresentanti e dall'ARPAC che è l'ente preposto per la verifica di questi risultati. Debbo dire che anche come diceva prima l'ing. Orrico noi abbiamo analizzato tutta una serie di dati. Il numero di dati analizzati è enorme, abbiamo sviluppato un sistema di software per meglio definire il tipo dell'inquinamento, per capire meglio di che cosa stiamo parlando, anche perché l'elaborazione dei dati non è semplice e immediata avendo necessità di un'analisi statistica molto complessa. I risultati sono stati, sia del materiale prima del trattamento che dopo il trattamento, sono stati decisamente migliori di quello che ci aspettavamo. Prima del trattamento i materiali potevano essere già considerati come materiali idonei per lo stoccaggio. In effetti è stato giustamente fatto questo trattamento che ha fortemente ridotto i limiti, specialmente dei metalli che sono stati quindi complessati e hanno eliminato qualunque problema ed alla fine abbiamo dei materiali cosiddetti inertizzati perché hanno subito un trattamento di inertizzazione ma con delle caratteristiche chimico-fisiche tali da considerarli come materiali inerti. In effetti una cosa debbo dire, che condividevo quello che prima diceva uno dei consiglieri, che questo lavoro di monitoraggio è un lavoro di monitoraggio che non va fatto solamente a monte ma va fatto in itinere durante il processo, perché capisco tutte le vostre preoccupazioni e le condivido e credo che proprio la preoccupazione principale è che noi dobbiamo mantenere un controllo attento e continuo del sistema, perché noi oggi sull'analisi fatta ci siamo trovati questi risultati. Potremmo trovare delle zone in cui ci sono cose diverse e dovremmo agire in modo diverso. Quindi io credo che è compito nostro, anche per assicurare ai cittadini un controllo continuo di quello che facciamo, avere un monitoraggio attento e condiviso di tutto quello che troviamo. Su questo io insisto che ci sia una chiara definizione del protocollo su cui andremo a lavorare e su questo il Generale è totalmente d'accordo. Io sono qui in rappresentanza dalla commissione che sta lavorando già da alcuni mesi su questo argomento e debbo dirvi che come commissione noi possiamo rassicurare i cittadini dei risultati che abbiamo avuto, non sono l'assessore all'ambiente, non sono nemmeno il Presidente della Giunta, quindi alcune delle domande che voi mi avete fatto a quelle domande non potrò rispondere, però come assessore alla ricerca e come particolare competente specifico del materiale, essendo io un professore che mi interesso di questo argomento, vi debbo dire e rassicurare che perlomeno tutti i dati che abbiamo analizzato sono dei dati molto tranquilli che da questo punto di vista mi permettono di essere sereno, con la necessità - e lo ripeto ancora perché ho totalmente condiviso le preoccupazioni del consigliere - di un controllo e un monitoraggio continuo durante tutto questo processo di deposito in discarica. Grazie.

Il Presidente: volevo passare la parola al sen. Cozzolino e poi al dott. Schiavone dopo.

sen. Cozzolino: io saluto tutti quanti voi rappresentanti delle istituzioni, il gen. Iucci, l'assessore Nicolais, il sindaco e l'ing. Orrico, al quale va particolarmente il mio ringraziamento come cittadino campano perché

stanno lavorando, lui con tutto il suo staff, in modo veramente egregio. Non sono stato invitato a questa manifestazione ma ho saputo da un cittadino che ci sarebbe stato questo incontro oggi e, poiché sono il Presidente della commissione d'inchiesta ho ritenuto mio dovere essere presente e portare il saluto, anche perché devo chiarire che cos'è questa commissione d'inchiesta a tutti quanti voi. La commissione d'inchiesta nasce da una legge che presentai io 10 anni fa ed oggi approvata e ha i poteri della magistratura. Che cosa deve fare questa commissione d'inchiesta? Deve trovare le cause, le responsabilità e i responsabili di questo gravissimo degrado in cui ci troviamo a vivere da tanti anni e noi abbiamo come momento di inizio di questa commissione il 1973 quando ci fu la famosa epidemia di colera e ci fu il famoso piano, il PS3, che doveva intervenire sul territorio partendo dal nord della Campania fino a sud, quindi fino al fiume Picentino individuando 3 aree precise nelle quali portare la bonifica, cosa che poi non è stata fatta almeno per quanto riguarda il bacino del Sarno siamo andati negli anni, io ve lo dico perché abito a 5 metri dal Sarno, non a 50 chilometri, perché negli anni abbiamo visto che la situazione peggiorava, a fronte di migliaia di miliardi e miliardi sono stati impiegati o dovrebbero essere stati impiegati su un territorio senza che si sia avuto nessun beneficio, anzi si è avuto un peggioramento - e voi lo constatate ogni giorno - della situazione che era già gravissima allora. La funzione è questa del controllo, controllo assiduo con i poteri della magistratura e quindi con la segretezza su tantissime cose. Devo aggiungere, questo controllo ad oggi andare oltre, arrivare fino a delle proposte normative, perché ho ascoltato con interesse qualche consigliere comunale, il quale si poneva la domanda che quando sarà andato via il gen. Iucci e sarà portata a compimento l'opera, che cosa accadrà. Se vi posso dire la mia opinione che dovrà essere confrontata con quella degli altri nell'ambito della commissione, che è fatta da 20 senatori di tutte le parti politiche, io ritengo che una situazione come la nostra non possa essere data in mano ai vari Comuni successivamente ma debba essere pilotata da un'autorità, che è l'autorità della magistratura delle acque come è avvenuto per il Po', altrimenti ci troveremo in una situazione tale in cui ogni paese per motivi diversi e legittimi potrà avere delle velocità diverse e alla fine non ci sarà possibilità di coordinamento, perché uno dei motivi per cui siamo arrivati a questo stato di cose è la mancanza di coordinamento tra i vari enti, per cui molti enti facevano le stesse cose e tantissime cose non sono state mai fatte. Stiamo raccogliendo un archivio che oggi si sta creando e stiamo raccogliendo documentazioni dovunque. Un archivio che servirà anche in seguito perché a tutt'oggi non c'è assolutamente niente per il Sarno. Abbiamo proposto la creazione di una mappa archeologica che interessa moltissimo tutti quanti noi per il nostro territorio, perché la mappa archeologica ci consente di individuare con grandi possibilità quali sono i siti archeologici sepolti e in questo modo si impedisce di creare delle situazioni come è avvenuto per esempio a Poggiomarino. Se noi avessimo saputo che a Poggiomarino c'era la possibilità di un giacimento archeologico come poi è stato, non si sarebbero spesi miliardi per portare un'opera che poi si è dovuta interrompere e si fatto bene ad interromperla perché abbiamo la necessità di conservare per noi e per i nostri figli le nostre memorie storiche che rappresentano, se mi permettete, anche un fatto di ordine socioeconomico. Stiamo andando avanti in questo modo. E' uscito un argomento sul quale noi siamo molto attenti e che stiamo studiando sempre con la segretezza del caso, ed è quello del Canale Conte Sarno che non rientrava nelle competenze del commissario di governo gen. Iucci ma che il gen. Iucci ha avvocato a sé, al suo commissariamento e su questo Conte Sarno dovete sapere che sono stati spesi 450 miliardi. 450 miliardi, alla fine qualcuno si è ricordato che c'erano gli scavi di Pompei. Allora una delle tante domande che io mi pongo e vi ponete insieme a me: quando è stata fatta questa progettazione gli scavi di Pompei c'erano o no? O è stato un insediamento che è venuto dopo? Io ritengo che c'erano già da tanto tempo. Poi si è interrotta la costruzione di questo famoso Conte Sarno, si è fatto un primo tralcio, poi mi pare che sia stato iniziato o non portato nemmeno a termine il secondo, poi improvvisamente da alcuni anni si è interrotto perché c'è stato un intervento, giusto a questo punto, degli organi preposti al controllo che hanno impedito che si continuasse. Ma perché precedentemente questo non è avvenuto? Entriamo poi in cose segrete delle quali non vi posso parlare. Sapete certamente che sono stati fatti due processi, uno pubblicato e l'altro è ancora in via di pubblicazione, cercheremo di capire perché è avvenuto questo, ma è solo un aspetto del problema, perché il problema del disinquinamento interessa 39 paesi, in molti dei quali non esistevano reti fognarie e in altri le stesse reti fognarie ritornavano al periodo borbonico e tutto questo come un abbandono del territorio i famosi reggi lagni abbandonati, i problemi idrogeologici, perché il Sarno non è solo il problema del fiume Sarno, il problema è del bacino idrogeologico del Sarno sul quale insistono altre competenze ed è quindi una situazione esplosiva. In questa situazione esplosiva è arrivato il gen. Iucci, io purtroppo ho l'obbligo con la mia commissione di controllare tutto, controllare lo stesso gen. Iucci e vi dico che in 1 anno e mezzo, ve lo dico questo come cittadino non come senatore e come Presidente della commissione, è stato fatto molto molto di più di quanto non si è fatto in 30 anni e più. Allora senza entrare in normative di governo, etc. etc., perché il gen. Iucci con i poteri che ha delle ordinanze potrebbe fare tutto e fa bene a non fare tutto, a

chiedere ai cittadini il conforto e il consiglio, ponendo di fronte ad ognuno quella che è la situazione e dando ad ognuno le responsabilità che deve avere, perché ognuno di noi è responsabile in questo. Ha fatto tanto, dovrà ancora fare molto, è assistito dal governo centrale e dalla Regione, qualcosa che vi dico ora, dovrete, forse lo sanno meglio di me, oltre ai 50 milioni di euro per l'emergenza igienicosanitaria che ha avuto dal governo alcuni mesi fa attraverso il CIPE, ieri o l'altro ieri c'è stato un mandato della Regione per altri 20 milioni di euro sempre per l'emergenza igienico-sanitaria. Questo sta a significare che c'è questa emergenza. C'è una commissione di controllo, vi faccio notare che io sono di una parte politica completamente diversa da quella che governa, però questo lo dico per dimostrare come bisogna dare credibilità alle istituzioni. L'assessore Nicolais ci ha detto che c'è una commissione che sta controllando tutto da un punto di vista igienico-sanitario. Noi non possiamo essere quelli che tante volte siamo stati e siamo ancora, noi dobbiamo avere fiducia nelle istituzioni perché siamo comunque autorizzati a dire "signori miei, sono 50 anni che ci state prendendo per i fondelli". Quindi siamo autorizzati ad avere sfiducia. Siamo comprensibili quanto abbiamo sfiducia ma questa volta dobbiamo renderci conto che le cose si stanno facendo seriamente. Speriamo che questi sforzi fatti da tutti, comuni quindi a tutti, siano sforzi che porteranno verso il risultato. Le decisioni vanno prese con il conforto di tutti, ecco perché fa bene il Generale ad intervenire puntualmente per spiegare. Credere o no, questo riguarda ognuno di noi. Quando si sottopongono le cose con serietà agli studi fatti noi abbiamo il dovere di credere, se poi non vogliamo credere è un altro discorso. Io ritengo che si stia a buon punto. Per quanto attiene alle mie competenze, vi ripeto, che molto è coperto da segreto e deve essere così, noi svolgeremo la nostra funzione, loro la stanno svolgendo. Vedo che c'è da ogni parte una serie di apprezzamenti nei confronti di questa opera che si sta portando avanti. Riguarda una piccola parte del lavoro della mia commissione, perché la parte più importante è quella che va dal '73 fino a 1 anno fa. Ma tra i vari compiti abbiamo anche quello di seguire i lavori che attualmente si stanno facendo. Fatto questo breve intervento non richiesto, sentito, perché ritengo che sia importante che sappiate che oltre a tutto quello che si sta facendo c'è una commissione parlamentare che vigila su queste cose. Grazie.

Il Presidente: grazie al senatore. La parola al dott. Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: ringrazio per la relazione gli intervenuti perché sono stati di una chiarezza estrema. Quindi io mi ricollego al mio precedente intervento, dove ho detto che noi dobbiamo decidere che ruolo Poggiomarino deve svolgere in questo disinquinamento del Sarno e pensavo importante, aggiungo, attivamente. Che cosa succede quando va via il Generale, penso che abbiamo sentito tutti, il Generale porterà al termine il suo progetto al 100% e c'è chi già si preoccupa di far sì che il lavoro che ha fatto il Generale possa durare nel tempo. Allora io dico adesso possiamo forse ragionare il sito, possiamo anche ragionare sul sito, non voglio ragionare nel metodo del materiale, perché io faccio il medico, se uno mi certifica una cosa debbo far fede a quella certificazione. Queste sono inerti, dovrebbero essere innocui, d'accordo. Però se anche successivamente noi avremo dei giudizi, delle conclusioni tipo l'ARPAC che ci dice che quei materiali non possono essere messi in siti che poi successivamente debbono essere usati ad uso verde pubblico-privato e residenziale, allora vorrei un piccolo chiarimento come noi possiamo realizzare quel sito Passariello, si dice come verde pubblico, come un parco, se questo non è possibile. E l'ARPAC aggiunge: "però rientra in quei limiti di accettabilità per i siti ad uso commerciale e industriale". Allora io voglio fare una proposta di lavoro per la commissione consiliare nascente e per i presenti. Visto che noi abbiamo un'area industriale che dovrebbe venir fuori, perché non pensiamo di mettere, se è possibile, se accettiamo questo materiale inerte, sotto la nostra area zona industriale o in quelle zone nascenti in tutto il comprensorio che si stanno prodigando per la pianificazione dell'area del Sarno? Grazie.

Il Presidente: l'assessore Saporito mi chiede la parola.

Assessore Saporito: io volevo ringraziare gli intervenuti a questo Consiglio Comunale e ringraziarli per il loro contributo che apportano sia dal punto di vista scientifico che dal punto di vista amministrativo. Un saluto lo rivolgo in modo particolare al Prof. Nicolais che io ho conosciuto 35 anni fa all'ex Istituto Chimico, quando giovane ricercatore era studioso dei materiali e io esperto di tecnica infrarosso ho avuto l'onore di essere tra i ringraziamenti alle sue pubblicazioni. Allora la tecnica ad infrarosso molto in voga, purtroppo passano gli anni con il progresso tecnologico, passano le mode, oggi le tecniche di analisi sono cambiate moltissimo. Io non ho mai avuto dubbi per quanto riguarda la questione del materiale dei rifiuti inertizzati. La questione è un'altra, è la garanzia del monitoraggio continuo e costante non solo da parte dell'ARPAC, anche se noi chimici ci conosciamo un po' tutti. Quando il numero di iscritti si arriva a 50-60 al primo anno

si arriva a conoscerci tutti quanti ed è importante invece che i prelievi e le analisi vengano effettuate come da protocollo di analisi che vengono effettuate anche facendo fare lo stesso campione a qualche altra struttura pubblica di qualsiasi altra regione o di comunità europea. Essendo un po' esperto dei processi chimici che vengono ed anche dalla lettura dei risultati, io una cosa chiedo se è possibile prendere in considerazione. Io non ho letto valori di radioattività, io ritengo che è fondamentale ed importante per ulteriore tranquillizzazione del materiale per i cittadini del mio paese che venga effettuata analisi di questo tipo, la diossina, tutte analisi aggiuntive che non sono state prese in considerazione dalla commissione o chi ha deciso il tipo di analisi ed è importante perché? Visto che la Campania è stata la pattumiera non solo dell'Italia ma forse anche dei paesi europei e che in tempi quando le discariche venivano gestite o le vasche venivano gestite dalla camorra, in modo particolare le discariche, noi non sappiamo se qualche folle ha potuto gettare all'interno del fiume, in diversi punti elementi, radioattivi e noi sappiamo che c'è un tempo di dimezzamento per ogni elemento radioattivo è importante per dare sicurezza a noi prima e a tutti i cittadini di Poggioreale che queste analisi vengano prese in considerazione e possono essere effettuate, perché noi la cosa fondamentale e principale, essendo tecnici della materia, noi se i residui sono inertizzati e hanno le caratteristiche di materiali inertizzati, noi non possiamo eventualmente mettere in discussione dal punto di vista della presenza del sito di stoccaggio provvisorio sul nostro territorio. Però c'è una cosa che non è stata detta e io ci tengo che venga portata all'attenzione, sicuramente non me ne deve volere il Generale, il tono della voce del Generale sicuramente non influenzerà e non creerà paura e terrore nei consiglieri comunali. Questi sicuramente hanno il dovere e l'obbligo di scegliere nelle migliori condizioni possibili. Io non ho capito bene il piano di ripartizione dei rifiuti e le quantità, visto che ci sono 39 Comuni che incidono sul fiume Sarno, io non dico che deve essere fatta una ripartizione equa tra tutti i Comuni, ma sicuramente prima della partenza, se il Consiglio Comunale dovesse decidere per l'accettazione o meno della presenza del sito di stoccaggio sul territorio, io ritengo che è importante sapere prima un piano di ripartizione dei rifiuti nei vari Comuni e dove vengono allocati su altri Comuni i siti di stoccaggio provvisori. Per quanto riguarda tutti i materiali che possono venire fuori, non solo dal dragaggio del fiume Sarno e degli affluenti, ma di tutto quello che a me personalmente fa più paura, i residui solidi urbani o nelle discariche, che chissà in quei tempi che sono stati messi quali sono stati e il tipo e la natura di quei materiali perché non erano controllati. Desidero cercare di capire le quantità esatte, perché ogni cittadino ed ogni consigliere comunale deve sapere quanto ed anche le valutazioni d'impatto ambientale per quanto riguarda la concentrazioni dei residui inertizzati in un solo punto. Questo è fondamentale perché per dare garanzie, sicurezza e trasparenza a tutta l'operazione, perché noi siamo convinti e dobbiamo ringraziare il gen. Iucci per il compito assunto, perché non è un compito semplice, è un compito da far tremare le vene e i polsi, perché noi parliamo solo e soltanto di disinquinamento del fiume Sarno, però tenete presente che il disinquinamento del fiume Sarno è il disinquinamento del golfo di Napoli che va da Portici a Sorrento, che è l'unico tratto di mare della regione Campania che sta ancora in una situazione pietosa, dove non è possibile avere vivibilità e sviluppo economico su quel territorio. Io vi ringrazio se sono stato lungo, però era doveroso portare a questo Consiglio Comunale queste osservazioni.

Il Presidente: una breve risposta, mi perdonino i consiglieri, al Generale relativamente all'intervento dell'assessore Saporito.

gen. Iucci: vorrei soltanto chiedere scusa per l'intervento che ho fatto e per il tono. Io certo non volevo mettere paura a nessuno perché non metto paura neanche agli uccelli che volano, però io ho usato quel tono, mi sia consentito, per la passione che ho messo in questo lavoro che stiamo facendo e a volte, mi sia consentito, sono fortemente amareggiato perché qualcuno può credere che noi svolgiamo il nostro compito senza la dovuta concentrazione e senza il dovuto esame dei vari elementi, anche perché vi ho detto e il sen. Cozzolino me ne ha dato atto, io ho tanti poteri ma vi ho detto che non li ho usati mai. Io non farò nulla se non ho il conforto dei cittadini, però a questi cittadini io chiedo aiuto perché senza l'aiuto dei cittadini io non posso realizzare questa ultima cosa, cioè il disinquinamento del fiume Sarno e se noi non modifichiamo il Sarno io vi ho detto che abbiamo il morto in casa, cioè i depuratori li posso fare senza chiedere molti permessi ai cittadini perché tutti sono d'accordo, i collettori lo stesso, le reti fognarie è lo stesso e tutte quelle altre cose il regolare funzionamento di 500 industrie, i conservieri etc., ma amici miei, anche se facciamo tutto questo, noi non abbiamo risolto il problema, perché vi ho detto, mi permetto di ripetere, abbiamo il morto in casa, perché quei sedimenti inquinati, quei sedimenti che danno malattie non è che se stanno nel fiume non hanno inquinato niente, li dobbiamo togliere e li dobbiamo bonificare. Giusto, giustissimo quello che mi si dice del controllo post e il controllo durante. Noi non faremo niente senza il controllo non solo del

commissario, che poi è quello che deve essere giudicato, quindi il controllo di chi deve essere? Dell'ARPAC, la commissione Nicolais. A proposito di analisi noi ne facciamo sempre 3: 1 una ditta, 1 l'università ed 1 l'ARPAC, perché ognuno si può sbagliare. In più adesso abbiamo chiesto una commissione a livello governativo, Ministero dell'Ambiente, ARPAC, Istituto Superiore di Sanità, per far fare delle altre analisi. Alcune di quelle che lei ha detto, e giustamente ha detto, già le abbiamo richieste noi. Le abbiamo richieste noi perché prima di fare il sito dobbiamo essere sicuri, ma è una questione di coscienza, non possiamo fare una cosa che può portare dolore ai cittadini, che ne ha già avuti tanti, perché siete in situazioni difficili. Il nostro compito è quello di cercare di alleviare queste sofferenze che avete avuto e che avrete ancora se non saniamo le cose, dal Conte Sarno, dal canale, dalle reti fognarie, le vasche. Ma d'altro canto, vi chiedo perdono, il commissario non ha la bacchetta magica, queste sono cose che richiedono tempo, richiedono soldi e debbo dire qualcosa di più di quello che ha detto il sen. Cozzolino, governo e Regione ci hanno dato centinaia di miliardi che non l'hanno messi ancora in cassa, però li hanno già assegnati, con i quali faremo tutto, reti fognarie, queste vasche etc., ma cosa pretendete da me di poter fare le cose con la bacchetta magica? Non solo, ma non bisogna fare le cose in fretta, bisogna che le cose siano fatte con la dovuta cautela. Esempio, ritorniamo alle reti fognarie che le avete perché vi spettano non per nessun baratto. Per le reti fognarie noi non le manderemo a bando di gara, per Poggiomarino sono 20 miliardi di reti fognarie, se il Comune con i suoi tecnici non hanno messo una firmetta nella quale dicono che gli sta tutto bene, perché noi poi lo diamo a voi, voi lo dovrete gestire, ci sarà il GORI, non il GORI, l'ATO non ATO, però il Comune se lo piglia. Quindi dovete pur cercare di immedesimarvi nelle nostre difficoltà. Nostre difficoltà per cercare di alleviare questi danni che avete avuto. Quindi ripeto, se i cittadini non ci aiutano noi non abbiamo nessun potere divino. Per le analisi le ho detto, per la radioattività non so risponderle ma se non è stata fatta la faremo. Poi una cosa non posso rispondere, io le posso dire solo il principio. Tutti i Comuni che avranno la bonifica devono darci, come ha detto l'ing. Orrico, non come adesso perché sa il tempo porta consiglio, prima i siti provvisori che sono quelli più difficili perché lì ci si lavora 2-3 anni e la discarica, perché ripeto, se fosse un chilo me lo porto a casa, ma siccome si tratta di 1 milione e mezzo di sedimenti, di metri cubi, ci dovranno essere non 1 discarica, ma almeno 6-8 discariche e chi non dà la discarica dovrà dare il sito provvisorio se no avranno ancora il morto in casa. Con questo ho cercato di dare una risposta al consigliere ma ci tenevo particolarmente...

Assessore Saporito: il piano deve essere fatto prima della partenza, non può essere fatto un piano iniziale, noi si parte in un Comune e poi gli altri vengono dopo, con uno studio si cerca di fare il piano dove si è...

gen. Iucci: scusi, io per ogni discarica dovrò fare un colloquio con il Consiglio Comunale, un colloquio con il cittadino, non è che è una cosa che decido io, proprio per quei motivi che voi mi avete detto. Io non faccio niente ad imposizione, io lo faccio soltanto con il consenso dei cittadini.

Il Presidente: la parola al consigliere Del Sorbo.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: volevo fare una domanda proprio per maggiore chiarezza, sempre per chiarire la situazione. Io ho assistito a diverse riunioni e c'è stato detto che su quel sito poteva nascere un parco, si è parlato di galoppatoio, si è parlato di stadio, si sono date varie funzioni, però poi alcuni esperti, tra cui qualche esperto, mi ha detto che su quel sito non ci può andare nulla. Allora questo secondo me è fondamentale per la scelta del sito, perché se voi ci lasciate il sito libero quello diventerà una discarica a cielo aperto e sicuramente quella sarà la bomba ecologica, sicuramente. Quindi volevo maggiore chiarezza nella funzione del dopo nell'eventualità che noi scegliessimo. Grazie.

Il Presidente: l'assessore Carmelo Rosa.

Assessore Carmelo Rosa: grazie, Presidente. In qualità di assessore delegato all'ambiente sento l'obbligo di fare alcuni chiarimenti. Io ritengo che la preoccupazione montante che c'è stata nel paese, caro Generale, rispetto a questa problematica sia stata a causa di un approccio non proprio ideale, e mi rendo conto che questo approccio continua ancora in questo Consiglio Comunale, dove al primo punto nella sua discussione lei poneva il consenso da parte della cittadinanza attraverso una informazione della cosa. Sembra a me che stiamo andando un poco oltre anche perché gli interventi sembrano non avere un filo logico. Io ho avuto in questi giorni, caro Generale, l'obbligo e il piacere di fare riunioni, assemblee, da un po' dappertutto, chiunque cittadino o associazione chiedeva la possibilità di essere erudito, informato su ciò che stava accadendo lo

abbiamo fatto, ma quando lo abbiamo fatto abbiamo anche dato delle assicurazioni, abbiamo dato delle parole a queste persone, che giustamente erano preoccupate rispetto a questa cosa. Abbiamo detto a queste persone che avremmo preso in esame qualsiasi possibilità di discussione al di là dei poteri che lei ha, solo dopo che un Consiglio Comunale si fosse espresso, visto che è la sua volontà, del Consiglio, a determinare le cose, si fosse espresso con un sì o un no rispetto alla situazione. Non abbiamo mai nascosto e ce lo siamo detti e siamo convenuti con i cittadini che come cittadini di Poggiomarino abbiamo l'obbligo morale, civico, di partecipare alla risoluzione di questo grosso problema, di questo problema annoso, e per poter far ciò abbiamo bisogno di conoscenza, di trasparenza e della dovuta tranquillità. E' stato compito del mio assessorato, oltre a confronti con la cittadinanza, di avere incontri ufficiali con i consiglieri, per cui diciamo che non si è dormito sulla cosa. Tutte le cose che oggi vengono richieste ma che saranno successive, come quasi in una sorta di provocazione una riunione con il commissario Iucci, che noi ritenevamo fare rispetto a richieste che partivano da oggi e finivano nei tempi più lontani che saranno, abbiamo avuto dal Generale delle risposte sempre sì che qualsiasi nostra richiesta che potesse confermare, dare sicurezza ai nostri dubbi sono state verbalmente accettate. Quando, dico purtroppo, in un momento forse di leggerezza si è pensato di convocare questo Consiglio Comunale sulla richiesta del gen. Iucci forse si è fatto un leggero passo sbagliato ma ciò non significa che la cosa sia irreparabile, tanto è vero che questo Consiglio Comunale doveva servire, se i consiglieri lo ritengono che serva, alla istituzione di una commissione sia prevista, non prevista dallo Statuto troverete sicuramente il modo di crearla ma nella quale è fuori dubbio indispensabile la presenza di cittadini che possono tranquillamente essere rappresentanti di associazioni o meno, sarà a loro stabilire chi e come venire in questa commissione, perché solo attraverso la conoscenza di ciò che si va a fare o si cerca di fare si può avere la tranquillità. Per cui io ribadisco ancora una volta ai cittadini presenti con i quali in questi ultimi 10 giorni ci siamo incontrati quotidianamente, che quest'amministrazione mantiene il passo sulle cose dette, sicuramente procederemo nel verso che ci siamo proposti, attendiamo solo che il Consiglio Comunale dia l'input in un senso o nell'altro affinché ciò possa avvenire. E' compito di questo assessorato mettere in campo, me lo consenta Generale, tutte le strategie, strategie utili se il voto del Consiglio sarà favorevole a questa situazione, anche strategie utili se il voto sarà contrario a questa cosa. Per cui in piena coscienza era quello che mi sentivo di dire, ma ripeto, per assicurare i cittadini che magari da queste prime discussioni, visto che si parlava perché del sito, perché quello e non altro, poteva sembrare che la cosa fosse già una cosa decisa. A me sembra che non sia così e che non debba essere così, anche se - ripeto - il voto del Consiglio è supremo ed in qualità di assessore non potrò fare altro che seguire le indicazioni che il Consiglio darà. Grazie.

Il Presidente: passo la parola al consigliere Nappo Vincenzo.

Consigliere Vincenzo Nappo: io accetto con piacere la dichiarazione, non so se sia di scuse o di chiarimenti rispetto all'intervento che ha fatto, non so se giustamente o ingiustamente risentito per la parola baratto che io personalmente ho usato nell'intervento. Nell'accettare il chiarimento io mi scuso se lei ha inteso questo come un'offesa, non c'era tale intenzione e però lei deve anche giustificare questo consigliere Comunale, il quale ha avuto risposte da lei ma non ha avuto risposte ad altre domande. Io avevo chiesto al sindaco come mai ha impiegato 14 giorni a mettere a conoscenza questo Consiglio Comunale del carteggio, degli incontri che aveva avuto con la sua persona. Chiaramente vengo a conoscenza in tempi molto ristretti di questo carteggio, di questo incontro tra due istituzioni e quando leggo della sua richiesta mi trovo allegata la copia di un incontro di una bozza di protocollo per la realizzazione delle opere, di cui lei faceva riferimento, risalenti a 9 mesi prima. Allora è chiaro che al consigliere, al cittadino, credo che sia legittimo, sorga il dubbio che le due cose possono essere legate, non è un'illazione o un'accusa che io sto facendo a nessuno, io prendo atto che sono stati messi insieme due documenti, uno del 19 marzo 2004 e un altro del 17/11/2004. 9 mesi fa, dal 17 marzo, stiamo a dicembre, sono 9 mesi prima. Io li ho trovati allegati alla stessa richiesta, me ne sono meravigliato e l'ho detto nel mio intervento. Io ho anche detto che siamo qui non per compiacerci Generale, dobbiamo rispettare i criteri essenziali del nostro rapporto istituzionale, le ho detto nella riunione che abbiamo avuto al Comune che non avevo motivo di dubitare della sua onorabilità alla quale io non avevo e non ho motivo di dubitare della sua come di nessun'altra delle persone in questo Consesso. Né le mie richieste di chiarimento al sindaco sono motivo di dubbio sulla sua onorabilità o sulla sua buona fede, sono richieste per sapere, chiedo per sapere. Che stiamo dicendo tutti che sono nella conoscenza esatta del problema, si può dare una risposta consapevole nell'esercizio legittimo della democrazia. Poi devo prendere atto delle parole del sen. Cozzolino, il quale ha giustamente ricordato del gravissimo scempio che è stato fatto nella zona ex depuratore, adesso zona archeologica, di rilevanza mondiale. A noi risulta, come a voi,

come a lui, che siano stati fatti dei sondaggi che sono costati diverse centinaia di milioni ai contribuenti, salvo a scoprire, dopo aver speso, credo non so, 5-6 o 10 miliardi, non so nemmeno esattamente quanto si sia speso per realizzare quella parte del depuratore che adesso rimarrà nemmeno come una parte nel deserto ma come un monumento di offesa alla povertà, all'inefficienza, allo sperpero del denaro pubblico. Allora sono stati fatti dei sondaggi con ditte specializzate, si fa un depuratore, si va a scoprire dopo anni di lavoro che lì sotto c'era un bene di quel valore. Come si sentirebbe lei a dover, questo al di là del rapporto di stima per la persona, a dover accettare delle carte che ci dicono "questi rifiuti non sono pericolosi, però noi mettiamo un metro di argilla intorno", non c'è percolato, però i 40 mila metri quadri per 10 metri di profondità e dovrebbero fare 400 mila metri cubi, se gli calcoli in matematica non sono sbagliati, devono essere però inclinati per raccogliere questo percolato, e dice l'ing. Orrico che è acqua limpida quasi da bere. Lei ha detta acqua limpida ingegnere, allora ho capito male. Va bene, noi abbiamo la registrazione del Consiglio Comunale, ma comunque non stiamo facendo né un processo né un'accusa a nessuno. Comunque sono cose non pericolose. Noi non conosciamo quasi niente, ingegnere, anzi di questo ci rammarichiamo, noi non stiamo qui a dire che conosciamo, noi stiamo qui a rammaricarci che non conosciamo nulla. Perché mi sta facendo questa domanda ingegnere, scusi? Adesso non stiamo parlando di quello che so io, stiamo parlando di quello che voi ci mettete a conoscenza.

gen. Iucci: si farà il progetto se il Consiglio Comunale e i cittadini sono d'accordo. Allora a questo punto facciamo il progetto insieme a tecnici del Comune che dovrà approvare o meno perché è la prima autorità che deve decidere.

Consigliere Vincenzo Nappo: posso? Io stavo facendo un intervento, non avevo detto di aver finito. Mi pareva interessante, è una cosa che avevo detto già io nella precedente riunione o nella mia domanda che ho fatto "come si è arrivato a scegliere Poggiomarino", io mi sarei aspettato - e questa è la mia personale convinzione che credo sia condivisa perlomeno anche dell'assessore Saporito nel suo intervento - di dire il subcomprensorio di questi 39 Comuni in cui ricade Poggiomarino è composto da x Comuni, siano essi 10, 9, 8, quello che sia. Le analisi idrogeologiche hanno dimostrato che tale sito di stoccaggio è possibile realizzarlo in 5 di questi 10 Comuni, avviamo un confronto tra le amministrazioni, ognuna assistita da un tecnico di propria fiducia, per stabilire dove più logico, adatto e più favorevole collocare un tale sito di stoccaggio definitivo. Io lo chiamo definitivo per capirmi al di là delle differenze tecniche, perché io so, almeno dall'informazione, che dovrebbe rimanere almeno per 25-30 anni una situazione del genere, di questi fanghi in queste discariche che si va a realizzare, nemmeno questo sappiamo con una chiara definizione. Questo mi sarei aspettato, allora ci chiedete di decidere su una cosa della quale siamo poco o nulla informati, non è che noi vogliamo lavarci le mani dalla risoluzione delle problema idrogeologico del fiume Sarno. Io avevo fatto anche un'altra domanda: le vasche di Pianillo e di Fornillo che si trovano una nel territorio di San Giuseppe Vesuviano e l'altro nel territorio di Terzigno, sono ambedue al confine con il territorio di Poggiomarino e sappiamo bene che gli inquinanti non è che stanno a guardare la limitazione geografica del confine tra due Comuni, sono di fatto situati nel territorio del Comune di Poggiomarino insieme a canale Conte Sarno e avevo anche chiesto, quando si dovrà bonificare questa zona, questi rifiuti che fine faranno? Ce li scambieremo, li daremo ad un altro Comune o li rimetteremo nella discarica che già avremo approntato per il Comune di Poggiomarino? Perciò la problematica secondo me andava vista con un attimo di calma, di tranquillità, sottoposta ai consiglieri, anche prima di arrivare ad ufficializzare il Consiglio Comunale, in tutta la sua completezza. Questo è quello che credo sia mancato e credo che senza di questo Consiglio Comunale si trova a deliberare su una cosa che non conosce. Personalmente io non sono abituato, non l'ho mai fatto, figuriamoci se lo farei per una questione di questa complessità. Ho finito.

Il Presidente: una breve nota del sindaco.

Il Sindaco: una brevissima replica al consigliere ma non di natura polemica, giusto per chiarire un po' tempi e luoghi. Io l'altra sera alla riunione di pre Consiglio nella sede dell'UDEUR ho precisato: il 23 novembre il Generale mi convocò presso il suo ufficio, noi ci trovavamo per caso a Napoli alla Provincia, tra l'altro proprio per discutere del problema delle vasche Pianillo e delle vasche Fornillo. Il Generale mi chiese se a Poggiomarino ci fosse una cava, io gli dissi: "guardate, Poggiomarino tutto ha fuori delle cave, le cave le potete trovare forse a Terzigno" e contestualmente prese il telefono lo misi in contatto con il sindaco di Terzigno il dott. Nunzio Avino.

Consigliere Vincenzo Nappo: questo è del 17, sindaco, questa carta è ufficiale, perché dice del 23?

Il Sindaco: aspetta un attimo. Queste carte, sì, erano arrivate prima, io per la verità non ci avevo dato un'eccessiva importanza, me lo fece notare il Generale.

Consigliere Vincenzo Nappo: Comune di Poggiomarino 17 novembre.

Il Sindaco: assolutamente, mi faccia andare con la cronologia e poi le spiego. Quindi loro sono andati a Terzigno, hanno visto queste cave, immagino la cava Ranieri, e credo fosse tutta inquinata da rifiuti indifferenziati. Rifiuti indifferenziati significa che c'è di tutto, là dentro ci possono essere anche rifiuti tossici e quindi pure essendo forse il materiale lavico idoneo per la conservazione di questo tipo di materiali inerti, assolutamente era molto problematica perché bisognava prima depurare. Ci hanno chiesto se ci potesse essere qualche posto a Poggiomarino, noi abbiamo detto che poi Poggiomarino questa è, tolta Longola che è una zona dove non se ne può parlare proprio di uno scavo, ci rimane via Passariello, andate a vedere Passariello. Qualche consigliere comunale molto gentilmente ha accompagnato qualche tecnico del commissariato, hanno visto che potenzialmente... poi voi sapete che il Generale ha chiesto incontro con i consiglieri comunali, è venuto ben 2 volte sopra al Comune in tempi rapidi ed esplicitamente lui mi ha chiesto di mandarvi la copia di questa documentazione dell'ARPAC del 17 novembre ed esplicitamente lui mi ha chiesto di allegare anche la copia di questa lettera, che poi questa lettera che lui ha mandato alla Regione Campania non era in possesso del Comune di Poggiomarino, lui ce l'ha inviata per dire: "guardate, il commissario non è che Poggiomarino lo trascura". Quindi io non ho fatto altro che adempiere ritenendo utile inviare a tutti i consiglieri e ho inviato credo a tutti tutto il materiale che c'era compreso quella bozza di quel famoso protocollo d'intesa che noi non firmeremo. Quello che volevo ribadire al consigliere, che tutti i suoi dubbi e perplessità sono più che legittimi ed in parte anche condivisibili, che però in questa sede, proprio perché la materia merita un po' di riflessione, noi non andremo a decidere un bel niente, andremo solo a statuire se vogliamo fare una commissione straordinaria, sarà d'indagine però anche dei poteri decisionali, nel senso che ha anche dei poteri di indicare al Consiglio se accettare o meno e questa commissione io la ritengo molto importante, poiché se decade la proposta non si elimina il problema, in quanto l'amministrazione rimarrà sola di fronte al commissario a decidere quello che si dovrà decidere.

Consigliere Vincenzo Nappo: Presidente, devo ringraziare ulteriormente il Generale per aver ritenuto lui di informare i consiglieri comunali e non il sindaco che era delegato a fare questa cosa. Grazie, Generale.

Il Sindaco: ma io non sono obiquitario e non sono universale, io gli ho dato i dati, ovviamente erano le persone che dovevano darvi dei chiarimenti ma non credo che finirà qui.

Consigliere Vincenzo Nappo: sindaco, noi non stiamo parlando di mettere un divieto di sosta, stiamo parlando di fare una discarica nel Comune di Poggiomarino, lei ha aspettato il Generale che gentilmente - e lo ringraziamo veramente fino a terra per la gentilezza e per la magnanimità che sta dimostrando - quando era una cosa che doveva fare lei!

Il Sindaco: dottore, qui credo di parlare con un collega, quando mi si dice che ci sta un tasso di PCB inferiore a quello che è previsto dalla legge, io devo ritenere che effettivamente la cosa ha una sua plausibilità. Se poi vogliamo farne un fatto politico perché oramai qua qualcuno desidera essere ascoltato o riascoltare le proprie registrazioni, questo è un altro problema ma credo che la maggioranza dei consiglieri comunali alla fine capirà qual è la vera posta in gioco, che è quella di una decisione importante per il futuro di Poggiomarino.

Il Presidente: la parola all'assessore Filosa.

Assessore Filosa: saluto il Generale, i suoi collaboratori, il Consiglio Comunale, i cittadini presenti. Penso di essere brevissimo. Voglio sottolineare che questo Consiglio Comunale è stato convocato con l'ordine del giorno avente ad oggetto l'approvazione di una commissione consiliare preposta innanzitutto alla accettabilità a decidere circa l'eventuale accettabilità della richiesta del commissario straordinario di governo di fare nel territorio di Poggiomarino, in località Passariello, questa discarica. Ora tra cotanto senno che si è espresso tra chimici e dottori, il sottoscritto, pur essendo un ingegnere strutturista civile, non si ritiene in

grado di entrare tecnicamente in merito alla pericolosità o meno di questi fanghi, di questi fanghi lavorati e resi inertizzati e quindi domanda il tutto a quanto poi questa commissione con i tecnici che l'amministrazione vorrà nominare, possa ulteriormente valutare e giudicare il lavoro che già è stato fatto e che si dovrà continuare a fare relativamente alla definizione della innocuità di questi prodotti finali. Certamente come cittadino, oltre che come assessore, mi rendo conto che è un problema questo che effettivamente mobilita un po' le coscienze di tutti i cittadini. Come fatto personale io ritengo che, come d'altra parte hanno ritenuto tanti consiglieri comunali che avranno l'onere di dover avere, come diceva il collega assessore all'ambiente Carmelo Rosa, avranno l'onere di dover poi alla fine essere loro a decidere con il loro voto circa la realizzazione o meno di questa discarica nel nostro Comune. Noi assessori abbiamo invece l'obbligo e il dovere di dare tutta la nostra collaborazione, tutta la nostra competenza affinché i consiglieri siano messi nella più opportuna condizione, nella più giusta condizione per scegliere, per decidere al meglio. Allora vengo immediatamente, dopo aver espresso la mia opinione anche di cittadino, che ribadisco, cioè Poggiomarino bene o male deve fare la sua parte in questa storia, perché Poggiomarino sia pure un 39° o poco più di un 39°, è un Comune che contribuisce all'inquinamento del Sarno e nel modo più giusto deve contribuire al disinquinamento di esso. Perché ho preso la parola in quanto assessore? Ho preso la parola perché io sono assessore all'urbanistica, quindi comincio a far notare ai consiglieri che poi dovranno votare questa commissione, che tra i componenti la commissione non mi pare ci sia la presenza di chi possa seguire il fatto urbanistico. Allora questa è la prima cosa. Perché la localizzazione di una discarica è anche un fatto urbanistico, pensate che questa discarica ricade nella cosiddetta zona C del parco fiume Sarno. Nella cosiddetta zona C del parco fiume Sarno, secondo la regolamentazione relativa al parco, è prevista la possibilità di realizzazioni già programmate nei PRG vigenti. Poi spiego perché ho citato questo aspetto della regolamentazione della zona C. Poi c'è un altro aspetto. Il parco fluviale è considerato un po' dalla cittadinanza come tutte quelle cose, come quei bei regali, regali tra virgolette, che il cittadino si ritrova, è molto ampio, ma cosa forse potrebbe essere più stretto, ma forse potrebbe essere un po' più piccolo, ma perché è stato perimetrato così, ma infondo a che serve? Perché ci sta? Sono risposte che il mio Assessorato spero possa dare al più presto, però posso dire già qualcosina. Il parco fluviale può avere, quindi Poggiomarino, può accedere a finanziamenti di tipo europeo per la riqualificazione dei territori ricadenti nel parco. E quindi il Comune di Poggiomarino già avrebbe potuto presentare delle progettazioni per la riqualificazione di quelle zone. Che sono queste progettazioni? Ne parleremo più avanti se no io volevo essere breve, finirò per essere, come sempre, eccessivamente lungo. Allora urbanisticamente io penso una parola si debba poter dire, caro sindaco, cari consiglieri comunali, in questa commissione. Noi dovremmo avere pure la possibilità di vedere se questa discarica è localizzata nel punto più giusto al di là del discorso stratigrafico geologico che è stato fatto e che comunque noi dovendo fare la nostra parte, qualora dovessimo decidere di avere questa discarica, dovremmo trovare comunque un sito che abbia queste caratteristiche stratigrafiche. Quindi ripeto, dovremmo sapere un poco, dovremmo avere il tempo, la possibilità di decidere quali progetti debbano essere fatti in quella zona. Il consigliere Vincenzo Vastola diceva "ma noi siamo preoccupati perché come diceva qualche altro questi fanghi resi inerti ma saranno poi sempre tali nel tempo o che? Ma stanno vicino ad una scuola, stanno vicino ad una zona industriale". Bene, il Consiglio Comunale in una seduta di circa 1 mese fa ha adottato, su proposta del sottoscritto, il piano particolareggiato di attuazione della zona D4, quella che voleva, sia pur non detta in questi termini, citare il consigliere Vastola. La zona D4, zona di insediamento industriali, artigianali ed anche commerciali. Questa zona D4 è a poche centinaia di metri in linea d'aria dal sito di discarica così come pare si sia individuato. Ripeto, io mi rimetto alla scienza di chi ce l'ha nel settore. L'ARPAC dice, è un suo documento: "presenta valori di concentrazioni non rientranti nei limiti di accettabilità per i siti ad uso verde pubblico-privato o residenziale come da tabelle", che io non conosco. "Tutti i parametri - e viceversa continua - presentano valori di concentrazione rientrante nei limiti di accettabilità per i siti ad uso commerciale e industriale come da tabelle e storie varie". Ora io chiedo al Consiglio Comunale che nella formulazione definitiva della commissione abbia attenzione per una presenza, che abbia competenza e comunque responsabilità relativa alla pianificazione urbanistica di Poggiomarino. Io personalmente ritengo e vi avviso che ho fatto impegnare il sindaco nella Giunta Comunale di l'altro ieri, impegnare il sindaco al brogliaccio scritto e firmato dal sindaco nella Giunta comunale dell'altro ieri, che Poggiomarino debba avere come priorità...

Il Presidente: assessore, le ricordo che ha altri 4 minuti a disposizione.

Assessore Filosa: me ne basteranno un paio. Dicevo, ho fatto prendere impegno il sindaco che nelle priorità di bilancio nel 2005, poi ho fatto correggere, non nelle priorità, perché le priorità possono essere anche 10, al

primo posto degli stanziamenti previsti in bilancio 2005 sia quello della redazione di un nuovo piano regolatore, perché io ritengo che Poggiomarino debba avere un suo sviluppo non con le discariche, anche se obtorto collo, ritengo che la nostra parte la dobbiamo fare, dico obtorto collo perché io ho paura, però mi affido ai tecnici. Voglio dire facciamola bene, facciamola al meglio. Pensate che è stata approvata una legge urbanistica regionale della quale io non ne sono a conoscenza perché è roba di 2-3 giorni fa, per farla bene, per cercare di farla al meglio, scusate la presunzione, io ritengo che il mio assessorato tramite un competente debba essere presente in questa commissione per i motivi che spero di aver spiegato, e che questa commissione abbia una durata di lavoro almeno di 60 giorni, perché io ritengo che forse è colpa mia ma penso che nel formulare questo tipo di commissione e questa scadenza non si sia tenuto conto delle problematiche legate all'urbanistica ed alla futura pianificazione del territorio dove anche potrebbe incidere questa cosa.

Il Presidente: assessore, però il sindaco aveva proposto 2 esperti nominati dalla Giunta municipale, gli esperti probabilmente erano proprio in virtù di questo.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: Presidente, sto ancora aspettando la risposta dall'ing. Orrico. Io ho fatto una domanda precisa. Se gentilmente l'ingegnere mi dà la risposta.

Il Presidente: un momento. Prima il commissario ha assunto 20 domande e poi ha risposto in un'unica volta. Abbia pazienza. Prego, assessore.

Assessore Carmelo Rosa: grazie, Presidente. Volevo chiedere al Generale o all'ing. Orrico, non so chi dei due mi può dare una risposta, proprio in virtù di quella trasparenza che deve distinguere questo rapporto, come mai nel primo incontro che noi abbiamo avuto sul Comune, che riveste anche un carattere ufficiale, quando è stato chiesto a voi un po' notizie in generale, mi è sembrato di capire che la quantità di terreno che presumibilmente andava destinato a Poggiomarino erano 80 mila tonnellate per giungere poi negli ultimi giorni a 200 mila e come mai poi in due bozze di accordo di programma che voi avete mandato al Comune, anzi in quella prima occasione si è parlato del canale Marna, poi nelle successive bozze, nella prima veniva aggiunto il tratto di fiume Sarno-Scafati, canale Bottari ed Angri, come mai in una bozza successiva di 2 giorni veniva escluso il canale Bottari d'Angri e rimaneva solo insieme al Marna il tratto foce Sarno-Scafati? Penso che a tutto ciò ci sia una spiegazione perché sembra che la cosa lascia delle perplessità come approccio. Grazie.

Il Presidente: prego ingegnere ci dia queste risposte ai consiglieri. Allora un attimo solo così risponde in un'unica volta. Prego, dottore.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: scusate da deformazione professionale, voglio ricordare un poco al gen. Lucci e all'ing. Orrico, purtroppo Poggiomarino le condizioni igieniche a causa di queste due vasche sono aumentate a dismisura le malattie di epatite virali croniche, che sappiamo benissimo a che cosa possono portare, a neoplasie sempre di epatocarcinomi e via scorrendo. Noi a Scafati lungo le coste del fiume sappiamo benissimo, perché i giornali ci tengono aggiornati, dell'aumento a dismisura di queste neoplasie. Noi purtroppo a Poggiomarino abbiamo questa piaga che è l'epatite C e l'epatite B, in misura rispetto ad altri Comuni della nostra zona, sono molto molto più aumenti, perché quando queste vasche trascinano e portano questo liquame nel nostro paese, bene o male il nostro paese subisce queste inversioni e quindi purtroppo i nostri cittadini si ammalano di questa epatite C e epatite B. Siccome purtroppo già subiamo questo tipo di problema, io perciò ribadisco a priori che noi, che Poggiomarino, non dobbiamo sopportare ulteriormente ancora questo rischio e pericolo di questi residui inerti che vanno nel nostro territorio. Perciò prego il gen. Lucci se deve in tutti i modi cercare di trovare altri siti e non portare a Poggiomarino neanche un metro cubo di questo materiale inerte, non dobbiamo aggravare questa nostra situazione sociosanitaria a Poggiomarino. Questo è il mio pensiero. Scusatemi il mio attaccamento al mio paese. Grazie.

Il Presidente: prego ingegnere.

Ing. Bruno Orrico: rispondo per primo all'ultimo giusto per dare immediatamente una risposta. Mi pare che con questa impostazione si vuole proprio combattere quello che si vuole fare e cioè la bonifica. Indipendentemente da dove andiamo a prelevare noi dobbiamo prendere questi materiali che oggi inquinano e li vogliamo bonificare, eliminare completamente le sostanze inquinanti e di mettere là, cioè noi vogliamo

andare esattamente nella direzione che impedisce il continuare di questa situazione. Le reti fognarie verranno fatte proprio per impedire che attualmente che vanno a versare liquami anche in quelle vasche, a tutta questa logica di bonifica dell'intero territorio e non è un caso che si chiami socioeconomico-ambientale perché sta bonifica riveste tutti questi 3 aspetti. Per quanto riguarda l'architetto che mi chiedeva quel sito per quale motivo noi prendiamo 40 mila metri quadrati, così rispondo in parte anche all'assessore, che la logica di questo progetto si prefigge questo, e rispondo anche all'assessore esperto di urbanistica. Lui si riferisce a tabelle che l'ARPAC ha preso come riferimento per valutare certi parametri, questo per la 471 della '99, cioè quando materiali possono essere recuperati senza fare niente, cioè se risponde che i limiti sono al di sotto della tabella A possono essere presi così come sono, essere utilizzati per sottoforma di uso verde pubblico residenziale; viceversa se sono al di sotto del limite della tabella B possono essere usati come sottofondo per usi a scopo produttivo diverso e cioè ad uso industriale. Noi invece stiamo parlando di un'altra cosa, il Ministero dell'Ambiente ha detto e l'ex Ministro Ronchi ha chiarito l'altro ieri, che allorché diversamente lui che ha concepito questa legge, quindi puntava al recupero perché il decreto Ronchi punta essenzialmente al recupero, si è voluta usare un'ulteriore cautela e dire: "no, questo materiale si deve mettere in un sito attrezzato con i criteri per una discarica per i rifiuti non pericolosi", perché in questa maniera si va a creare una barriera impermeabile atta a impedire qualsiasi preoccupazione e paura di chi si preoccupa e dice "nel mio territorio vogliono venire a mettere questi materiali". Ma questi materiali non sono quelli che andiamo a dragare, vengono a monte di un processo complesso di trattamento, e qua arriveranno solo i terreni inertizzati. Gentilmente vi stavo dicendo, chiunque vuole venire, dal 27 in poi, vi lascio il mio numero di telefonino, andiamo a vedere i siti, faccio vedere che cosa draghiamo e che cosa andiamo a conferire a Poggiomarino. Ritornando all'ultima domanda di una persona che sta aspettando da oltre 1 ora, i 40 mila metri quadrati nascono dal fatto che nel momento in cui da un protocollo preciso che verrà incantierato in un'apposita ordinanza al Presidente del Consiglio dei Ministri, dovremo attrezzare il sito con discarica per rifiuti non pericolosi, pur essendo questi materiali recuperabili e riutilizzabili, essendo materiali inertizzati, dei 40 mila metri quadrati, 20 mila li attizzeremo per uso a verde pubblico per la fruibilità della cittadinanza. Verde pubblico attrezzato significa questo, cioè campi sportivi, campi da bocce, è una cosa che dovremo concordare insieme al Comune e ai cittadini. Gli altri 20 mila metri quadrati invece, poiché comprenderemo questi terreni inertizzati, essendo tecnicamente una discarica di rifiuti non pericolosi, pure andandoci a piantumare immediatamente dopo 1 anno, perché tanto durerà lo sfruttamento di questo sito, la dovremo recintare perché non potrà essere utilizzata per un certo periodo numero di anni in quanto occorrerà tenerla sotto monitoraggio per questo numero di anni obbligatoriamente per legge, solamente per questo. Non so se sono stato chiaro.

Il Presidente: io volevo fare una domanda all'ingegnere come consigliere comunale. 40 mila metri quadrati rappresentano 120 mila metri cubi più o meno o sbaglio? Siccome si tratta di circa 10 metri, è così o sbaglio?

Ing. Bruno Orrico: qualsiasi progetto che si rispetti ha bisogno di indagini preliminari, che si chiamano sondaggi geognostici. In funzione di quelle che sono le caratteristiche dei terreni e sull'argomento già mi sono confrontato con persone come il prof. Celico, titolare della cattedra di Geologia, con il Presidente dell'ordine dei Geologi, non è che partiamo così alla Carlone come qualcuno vorrei far credere. In funzione di quelle che sono le caratteristiche andremo a sistemare il fondo alla quota ottimale ma comunque poi la doteremo di quei siti che consistono in 1 metro di argilla con caratteristiche di permeabilità, visto che viene registrato voglio essere preciso.

Il Presidente: la mia domanda aveva uno scopo. Cioè se abbiamo - vado un attimo a metri cubi - 120 mila metri cubi di terreno da apportare, quando li asportiamo da questo terreno?

Ing. Bruno Orrico: come ho impostato il progetto, 20 mila metri quadrati solamente verranno utilizzati per la discarica vera e propria, devono scavare per 7 metri.

Il Presidente: siccome una motrice relativamente al trasporto di questo materiale ne contiene 6-7 metri cubi, volevo capire un attimo, quanti migliaia e migliaia di motrici devono passare per il territorio di Poggiomarino? Questa è una domanda che io mi sono posto, allora volevo fare un attimo questo calcolo per vedere le difficoltà che devono subire i cittadini di Poggiomarino, se si può trovare una viabilità particolare relativamente al sito che andiamo a scaricare e relativamente ai danni che andiamo a subire relativamente a questo. Volevo un attimo capire questa cosa, al di là del risolino di qualcuno che probabilmente non capisce

un tubo.

Ing. Bruno Orrico: la prima cosa che andrà ad esaminarsi è proprio il piano per consentire questo. Tenga presente che buona parte di questi materiali rimarranno nel sito negli ulteriori 20 mila metri quadrati che abbiamo a disposizione, prima perché poi serviranno per creare il metro di terreno vegetale dove piantumare immediatamente gli alberi e gli altri verranno immediatamente messi a disposizione perché sono terreni vegetali per tutti gli usi che servono in questa benedetta regione Campania e in ogni caso non dovrebbe proprio entrare in Poggiomarino per come è l'accesso del sito. Si farà un piano di viabilità tale da alleviare al massimo anzi determinare proprio...

Il Presidente: eppure questa è una grande difficoltà per il territorio.

Ing. Bruno Orrico: certamente, ma questo fa parte del progetto.

Il Presidente: grazie. Prego la parola al sindaco.

Il Sindaco: data l'ora tarda credo che le domande da fare saranno tantissime, però è ovvio che il discorso non finisce qui. Io pregherei i consiglieri di esprimere il loro voto sull'argomento posto al punto del giorno e poi penso che qui già abbiamo messo molta carne a cuocere e la esamineremo nei dettagli, nei tempi e nei modi dovuti anche con l'ausilio di esperti del Comune.

Il Presidente: leggo un attimo la proposta.

Consigliere Raffaele Miranda: (fuori microfono) Presidente chiedo scusa, ma non si era detto che si faceva intervenire qualcuno del pubblico.

Il Presidente: non è arrivata nessuna richiesta. Allora se può intervenire uno per tutti, se fosse possibile. Vediamo giustamente quante persone vogliono intervenire. La signora, poi? Allora il signor Boccia e la signora lì presente è sufficiente. Ritengo opportuno che possono parlare quei due. Prego, la signora Sorrentino.

Sig.ra Carmen Sorrentino: io sono un'insegnante di questo paese e faccio parte di un comitato che si è costituito recentemente una volta saputo della questione della sistemazione dei fanghi nel sito della zona Passariello, che era stato già individuato. Io vorrei soltanto fare un paio di riflessioni. La prima è questa: il commissario governativo, che saluto, ovviamente sta facendo, per la verità, sta svolgendo il suo compito, compito che gli è stato affidato dal governo. Tra l'altro il commissario, perché io ho avuto l'opportunità come altri cittadini di leggere una documentazione abbastanza ricca. Una documentazione che mi dispiace il senatore Cozzolino sia andato via ma che ci proviene anche dagli atti della commissione d'inchiesta del Senato della Repubblica, in cui c'è stato un dibattito e c'è ancora un dibattito abbastanza serrato che riguarda le industrie, le varie industrie conserviere e le industrie di Solofra, di tutte le industrie che sono interessate a questo Bacino. Senza dubbio la questione è complessa, per cui noi abbiamo avuto diversi incontri. In questi incontri si è detto di tutto, la tematica è stata sviscerata ma secondo me non abbastanza. Ci sono stati vari interventi, abbiamo sentito varie opinioni, abbiamo posto delle domande, tra queste ce n'era una che io ho sottolineato, anche perché effettivamente è una riflessione che faccio, l'ho fatta più volte ad alta voce e me ne compiaccio perché in una delle relazioni del commissario governativo si richiede il consenso dell'amministrazione comunale e dei cittadini, però io vorrei sapere in che modo questo consenso deve essere espletato perché fino ad oggi, oltre questi incontri che ci sono stati due incontri, che sono per la verità anche molto riduttivi perché c'è una rappresentanza e, vorrei sapere anche dall'amministrazione come intende rapportarsi con i cittadini, cittadini non siamo 15-30 che facciamo parte del comitato ma siamo un paese e penso che questo problema molto molto grosso che ci stiamo portando dietro da anni vada discusso, dibattuto in una sede pubblica. Questo è quello che io rimprovero all'amministrazione, cioè non c'è stato un pubblico dibattito in cui i cittadini siano stati informati doverosamente con delle documentazioni appropriate, anzi io non nascondo che per avere queste documentazioni abbiamo anche fatto ricorso a vie straordinarie e questo purtroppo lo devo dire a voce alta. Ora noi cittadini siamo molto molto perplessi e discordanti per un semplice motivo, perché la cosa è partita, io ho avuto modo di dirlo anche in più di un'occasione anche questo, molto in sordina, molto in silenzio, per cui abbiamo saputo che ci sono stati degli accordi pregressi

che poi non sono stati pubblicizzati. In qualche sede mi è stato risposto: "no, gli incontri con il Generale Iucci erano pubblici", non mi pare, perché nessuno sapeva niente, non c'è stata un'informazione adeguata, non c'è stata una comunicazione adeguata. Allora io dico, noi abbiamo eletto dei rappresentanti che si trovano qui riuniti in questo Consiglio Comunale, questi rappresentanti devono assumersi la propria responsabilità e devono, secondo me, ancora di più approfondire perché non è una cosa semplice, molti l'hanno presa sotto gamba ma io penso che in questo momento noi dobbiamo cercare di vederci chiaro perché le ombre sono tante, sono quelle che vengono dalla commissione d'inchiesta, sono quelle che vengono dai Comuni che hanno rifiutato questo sito, per il momento sappiamo di Striano, di San Valentino, etc. etc., sappiamo dei siti di stoccaggio, il Consiglio Comunale di Striano ha emesso una delibera che poi è stata sospesa e mi pare che adesso ci sia soltanto il drenaggio, per cui c'è qualcosa che non è molto chiaro. Allora io la proposta che faccio a nome di almeno del gruppo del comitato è questa: cerchiamo di vederci chiaro, non so questa commissione che il sindaco sta cercando di far votare, 30 giorni sono troppi pochi, caro sindaco, perché qua la questione si tratta anche di concertare con altri Comuni, di incontrarsi con altri Comuni, cioè qui ognuno deve fare la sua parte, la Regione fa la sua parte, il commissario governativo fa la sua e noi cittadini facciamo la nostra. Grazie.

Il Presidente: volevo solo precisare all'intervento della signora che il gen. Iucci ha fatto sempre gli incontri pubblici con tutti i consiglieri comunali nella casa comunale.

Sig.ra Sorrentino: (fuori microfono) in un'assemblea pubblica io non mi sono rifiutata, non cerchiamo di cambiare le carte in tavola.

Il Presidente: assolutamente.

Sig.ra Sorrentino: (fuori microfono) io ho puntualizzato che questa questione che doveva essere dibattuta con i cittadini, pubblicizzata al massimo perché di una grandissima importanza che il gen. Iucci sta portando avanti, allora penso che almeno in parte...

Il Presidente: ma i primi contatti il Generale li ha preso con i rappresentanti di tutta la popolazione.

Sig.ra Sorrentino: (fuori microfono)... cioè ci sono dei limiti a questa autorizzazione di questo sito, per cui io dico cerchiamo di essere quanto più informati è possibile, di conoscere quanto più è possibile perché i documenti adesso in circolazione sono pochissimi.

Il Presidente: assolutamente sì, signora.

Sig.ra Sorrentino: (fuori microfono) dobbiamo avere il tempo di leggere, di studiare, di riflettere e di prendere decisioni come si conviene a tutti.

Il Sindaco: la vicenda è stata letteralmente avvelenata, io vi ho dato una data: 23 novembre 2004. Il primo incontro con il Generale è il 2 dicembre, nello stesso giorno io ho trasmesso i primi atti che tenevo a disposizione. Sì, è stata avvelenata da notizie a dir poco diffamatorie nei riguardi dei rappresentanti di questa città e nei riguardi anche dei cittadini di Poggiomarino, in cui si è mandato a dire che si stavano per portare rifiuti pericolosi, rifiuti che potevano determinare malattie varie. Io praticamente non passa giorno che non stiamo a discutere di questa materia nonostante abbiamo tanti problemi, non abbiamo deciso niente, stiamo facendo discussioni tutti i giorni, faremo discussioni tutti i giorni, non decideremo niente se non ci sta il consenso, però al di là del consenso ognuno deve assumere le proprie responsabilità, poiché la responsabilità di dare il consenso, di dare il permesso al commissario sono le istituzioni, in primo luogo il Consiglio Comunale e poi il sindaco, tutto deve stare al suo posto né io posso accettare e lo dico francamente perché a volte certi tipi di intervento hanno tutta l'impressione di qualche persona che vuole entrare in discussione e non posso accettare che la volontà della maggioranza di questa città venga coartata da gruppi i quali in questo momento hanno visto che forse potrebbero trovare un po' di novità. Quindi qua non si farà niente se non c'è la volontà maggioritaria, ultramaggioritaria di fare questa cosa. Per quanto mi riguarda credo che non siano passati nemmeno 20 giorni da cui si è incominciato a parlare seriamente di questo argomento. Pare che anche il gen. Iucci voleva rispondere.

Il Presidente: il Generale risponde dopo l'intervento del signor Boccia, in modo che risponde un'unica volta. Prego signor Boccia.

Signor Boccia: buongiorno. Io sono il rappresentante del Movimento dei cittadini. Forse il gen. Iucci già ha avuto modo di avere qualche documentazione per altri casi, come ad esempio il fatto del consorzio di bonifica sarnese che ha una responsabilità, secondo me, remoto per quanto riguarda la manutenzione del fiume Sarno, del canale Conte di Sarno che poi è stata trasformata i reggi canali di Sarno e tutto quanto addirittura noi pensiamo che sia corresponsabili di quanto è avvenuto l'alluvione a Sarno, perché se andiamo a scavare e perciò io dopo ho avuto modo di parlare e di mandare una documentazione al sen. Cozzolino, facendo parte per una commissione d'inchiesta per il remoto, cioè per il passato remoto. Adesso noi dobbiamo prendere atto solo di una cosa, che secondo me qua si costruisce il castello, prima il tetto e poi le fondamenta. Noi speravamo, almeno come cittadini e come rappresentante da quando abbiamo sempre denunciato, di costruire a monte le cose che si dovevano fare. Si dovevano prima bonificare le vasche, si dovevano fare prima i collettori depuratore e poi si andava a drenare secondo il nostro parere che non siamo esperti ma come cittadini che seguiamo una logica di certi lavori. Poi c'è un'altra cosa, le nostre denunce nel passato - e questo lo facciamo solo per lo sfogo, per denunciare - non sono state mai prese in considerazione né dalle istituzioni e né dagli altri rappresentanti della Regione e le istituzioni tutte. Oggi ci troviamo a prendere atto, dobbiamo bere o affogare, prendere atto in poco tempo della situazione. Io vi ringrazio della disponibilità del Generale che ha dimostrato, una sua saggezza e sta facendo di tutto al di là del tono di oggi che poi ha riconosciuto un poco che ce l'aveva con qualcuno e né le istituzioni qui presenti, il Consiglio Comunale, che oggi in verità devo concludermi che vedo c'è stata una preparazione per le richieste e in questo caso stanno tutelando veramente l'interesse della cittadinanza, perché questa cittadina è stata abbandonata da anni. Dopo le nostre battaglie per avere un depuratore che il Generale tanto poi ha spiegato le ragioni, facemmo degli scioperi, delle denunce, siamo stati poi fortunati di avere poi il senatore che pochi giorni fa è venuto, allora Ministro dell'Ambiente, il sen. Ronchi, che poi finanziò questo depuratore. La fortuna o la sfortuna ha voluto che nel costruire questo depuratore si è scoperto questo sito archeologico importante per la nostra preistorica e questo è un bene, ma il fatto di annullare un depuratore che non andava ascoltata la voce dei cittadini che avevano chiesto di delocalizzare questo depuratore, noi non volevamo annullare il depuratore, se mi sente un po' il gen. Iucci e l'assessore, noi volevamo che si delocalizzasse, non volevamo perdere, nonostante non volevamo perdere il canale Conte di Sarno per una sua funzione. Adesso da anni abbiamo avuto la sfortuna di avere una ditta che non ha completato le opere in poco tempo, abbiamo avuto la sfortuna dell'istituzione alla Regione che non salvaguardia il patrimonio del canale, sia la superficie e sia tutto il canale, perché adesso l'hanno già detto i consiglieri, l'hanno detto i nostri rappresentanti, che è chiuso il canale non ha completato la sua opera, per cui le acque non possono defluire fino alla foce. Questo danneggia tutta una serie di fabbricati lungo il percorso del canale. Oltre tutto noi abbiamo, che siamo a valle dei paesi che ci hanno danneggiato ed ormai quando voi parlate di malattie, me malattie ci sono da anni, perché la vasca Fornillo e Pianillo tracimano in una piccola pioggia, e io ho i miei dubbi, come dicono i cittadini, chissà in quelle vasche quali cose potranno abbandonare. Poi c'è vasca Fornillo, c'è una strada all'interno e nessuno va a controllare.

Il Presidente: prego.

Signora _____: io rappresento un'associazione, un gruppo archeologico che è nato all'indomani della scoperta del sito di Poggiomarino. La cosa spiacevole è appunto che in questo confronto con i cittadini si è limitato poi a pochi minuti, alle due, quando ormai il Consiglio Comunale è stanco e nessuno è più disponibile ad ascoltare le istanze che provengono dalla società civile, che in realtà su questo territorio ci vive e si batte da più di un ventennio per la bonifica di questo territorio. Allora noi a lei, gen. Iucci, noi chiediamo che questo territorio sia bonificato. Noi più che assumerci la responsabilità di altre bonifiche, noi dobbiamo proprio in coscienza bonificare finalmente questo paese che come è stato già detto in precedenza abbondantemente ed è abbastanza sottolineato perbene, vive una situazione di degrado ambientale che è grave, ha raggiunto un livello molto grave. Quindi noi poniamo come richiesta al commissariato nell'ambito del disinquinamento dell'intero bacino idrografico, erano comprese anche queste due vasche, più il canale? Oppure i problemi di Poggiomarino sono per sempre dimenticati? Allora come possiamo noi fidarci di istituzioni che hanno speso miliardi in un canale che poi alla fine viene dimenticato, quindi si dà precedenza ad altre situazioni, come quella del Marna, mi rendo conto che è importantissimo per far entrare in funzione i depuratori, però intanto Poggiomarino aveva assunto la responsabilità del depuratore. Allora un'altra delle

questioni che comunque va posta è che Poggiomarino oltre a essere vittima di questo degrado ambientale grossissimo ha subito anche un'altra grossa, come dire, un altro gap che viene dal fatto che i carotaggi per il depuratore non sono stati eseguiti in maniera esatta, precisa, perché altrimenti non si sarebbe rovinato un sito con la costruzione di vasche che adesso non si sa che fine debbano fare, anzi bisogna investire altri miliardi per la riqualificazione di quelle vasche. Non dimentichiamo che vicino al sito archeologico abbiamo un altro depuratore, che è quello di Striano, non si sa che fine debba fare e in quale disegno debba rientrare. Allora noi chiediamo innanzitutto di conoscere un piano per iscritto del commissariato che riguardi tutti i siti di stoccaggio di bonifica che devono essere fatti su questo comprensorio e poi di conoscere se è stata preventivata una valutazione di impatto ambientale sull'ambiente sul quale si va a incidere. Quindi queste sono cose imprescindibili, non possiamo decidere niente e poi soprattutto quand'è che abbiamo potuto confrontarci con lei, commissario, per poter decidere ed esprimere una nostra opinione? Grazie.

Il Presidente: il dott. Battaglia, per piacere pochi minuti. Grazie.

Dott. Battaglia: io sono il dott. Battaglia, saluto tutti. L'installazione sul proprio territorio di un sito di stoccaggio per materiali inertizzati mi sembra che sia una preoccupazione, caro commissario, legittima. Per cui io penso che non sia affatto il caso di correre. Capisco che ci sono dei tempi da rispettare, capisco anche che gran parte dei lavori saranno completati entro il 2005, mi riferisco ai depuratori, però capisco pure che un commissariato di governo, un assessore regionale, un sindaco, giustamente siano più presenti sul territorio e facciano capire bene a tutti quali potrebbero essere gli eventuali rischi connessi a questa grossissima operazione. Proprio per essere breve perché non rivesto le vesti adatte per questa Assise, io vorrei chiedere, ho sentito parlare di una commissione straordinaria che dovrebbe essere istituita. Ora io chiedo al commissario, all'assessore regionale e al sindaco soprattutto, una commissione straordinaria così come pensa lei di istituirla, quale valenza avrebbe? Perché è vero che in questa commissione mista andranno a far parte associazioni presenti sul territorio, ma il popolo, la grande maggioranza del popolo dove sta? Se è vero come è vero che il commissario straordinario prima di prendere una decisione così importante chiede il consenso e dei delegati del popolo e soprattutto del popolo. Allora io vi invito a riflettere sulla commissione istituenda e di pensare di allargare questa commissione a tutto il popolo, in modo che sia estremamente rappresentativa di tutto il popolo di Poggiomarino, che in questo momento sta effettivamente vivendo un, diciamo così, sta affrontando una tappa importante del suo futuro e vuole viverla da protagonista. Io vi ringrazio, ringrazio il commissario, ringrazio tutti quanti voi per avermi concesso questa opportunità.

Il Presidente: il sindaco.

Il Sindaco: io ringrazio i cittadini, chiedo scusa per qualche espressione verbale, però questa non è materia che può essere soggetta a referendum, perché è chiaro se qualcuno domanda a me se vuoi la discarica, io risposto certamente "non se ne parla proprio". Poiché qui parliamo dal presupposto che sono materiali inerti e non pericolosi, intanto ho accettato come primo cittadino di discuterne e la lettera che abbiamo mandato al commissario è l'espressione politica dell'amministrazione. Prima si discute dell'assoluta non pericolosità poi si accetta di discutere. La commissione ha ampi poteri, anche quella di andare ad organizzare delle consultazioni, però ci sono anche dei tempi e dei modi. E' chiaro che noi dobbiamo dare comunque una risposta in termini concreti. Se daremo una risposta positiva, è chiaro che si dovranno organizzare, perché certamente io, il Generale, non vuole fare nulla contro il volere della popolazione, non vogliamo creare una nuova Acerra, assolutamente. La gente deve essere convinta che non c'è assolutamente nessun pericolo. Se la gente sarà almeno convinta, allora si potrà anche discutere di tutti questi particolari che questo dibattito è stato ampiamente ricco e penso anche fruttuoso. Quindi la proposta della commissione è già una commissione di oltre 15 - 16 elementi, un termine per dare una risposta in tempi brevi bisogna darla, qualcuno ha chiesto 60 giorni, voi pensate che 30 giorni dalla costituzione, quindi non è da domani, perché bisogna prima nominare gli esperti, quindi non sono 30 giorni sono più di 30 giorni. Il Generale ha una sua urgenza, perché i siti di stoccaggio di trattamento dei fanghi incominciano a essere repelli e questa sabbia deve essere pure depositata da qualche parte, lui deve sapere se il Comune accetta di contribuire al disinquinamento. Questo in concretezza. Devo dire anche che lui non l'ha detto e non lo voleva mai fare, ma in linea legittima il Generale può anche ordinare la messa di una discarica in Poggiomarino.

Il Presidente: chiedo scusa, la parola al commissario.

gen. Iucci: chiedo scusa, adesso oltre da commissario vi parlo da padre di famiglia. Quindi capisco perfettamente le vostre preoccupazioni, voi mi avete accusato di non aver ben informato etc., però noi abbiamo parlato due o tre volte con i vostri rappresentanti e con il sindaco abbiamo anche detto che avremo prima o poi, perché qui si tratta di pochi giorni, riunito magari in un cinema tutta la popolazione, proprio perché il sindaco per primo ci tiene a che non ci siano scosse nel territorio. Il territorio Comune che è un complesso di famiglia. Quindi dovete essere tutti convinti di quello che fate. Certo su 1000 persone ce ne possono essere pure 5 che non sono convinte ma ad un certo punto la democrazia impone che a larga maggioranza si debbano fare le cose. Circa come farvi conoscere quello che voi potrete portare in casa, io vi metto a disposizione dei pullman se il sindaco che lo consente, in modo che venite a vedere questa terra, non questi veleni che vengono portati qua. Perché quello che invece può essere pericoloso è messo da parte e viene portato fuori Campania. Io credo che per il mio passato e per la mia vita, io non posso fare, perché se no dovrei impazzire, cose fuori dalla legge, e come padre di famiglia non posso fare cose che possono danneggiare dei cittadini. Quindi trasparenza la massima. Volete venire a prendere delle carte che è difficile procurarvi? Chiedete al sindaco che manda un essere, insieme a voi venite nel mio ufficio e ve le do. Ma io che interesse c'ho a coprire le carte o qualsiasi informazione? Nessuna. Poi vi dico con molta serenità che se avessi soltanto immaginato quello che trovavo per sistemare il bacino del Sarno neanche i miei Carabinieri in manette mi ci portavano, perché francamente è un problema talmente grosso, talmente complesso che veramente è quasi impossibile risolverlo. Io ci voglio rimanere anche se la mia salute vacilla, però ci rimango se i cittadini mi aiutano, perché da solo non posso fare niente. Io ho bisogno dell'aiuto delle istituzioni, l'aiuto dei cittadini. Se voi mi credete, forse siete stati abituati a non essere accontentati, io fin quando il Padreterno mi dà le forze cercherò di occuparmi del Conte Sarno, delle vostre vasche, di tutte queste cose, però io non posso dire che domani vi risolvo il problema. Questi sono problemi di 30 anni! Datemi un momento di tempo, perché non è possibile, non è possibile specialmente operando come opero io senza poteri coercitivi. Io non voglio vedere barricate. Allora voglio agire con il consenso. Cioè il contrario di quello che possono pensare dei militari, io come sempre ho fatto da Generale ho cercato il consenso dei soldati e a maggior ragione per una cosa del genere vorrei il consenso dei cittadini. Quindi da parte mia porta aperta a qualsiasi chiarimento, sempre con il sindaco o con un rappresentante del sindaco. Dispostissimo ad andare in un cinema, in una sala di 1000 persone e rispondere a tutti con molta calma perché io non ho nessun desiderio di fare né del male né di operare male. Qualsiasi consiglio di qualsiasi persona è utile. Se voi mi concederete fiducia io i vostri problemi in gran parte ve li risolvo ma se non mi date fiducia come posso risolvere il problema? Non me lo potete chiedere. Certo, se voi mi concederete quanto ho chiesto, ci metteremo intorno ad un tavolo per vedere la massima sicurezza, la massima serenità per tutti quanti. Poi non è che faccio un baratto, ovviamente se mi chiedete il campo sportivo ve lo faccio, ma non è un baratto, è una testimonianza di riconoscenza a una popolazione. Non vorrei sentire la parola baratto perché non me la sento, non è che sto comprando qualche cosa, io non compro nessuno. Io desidero solo che i cittadini siano convinti che io voglio operare per il bene della cittadinanza, che voglio operare per risolvervi tutti i problemi, le vasche ve le risolveremo ma non posso risolverlo domani. Per ogni cosa ci vogliono 10 autorizzazioni, commissariati, provincie, Comuni etc. Vi voglio dare solo un'idea, per fare le reti fognarie per fare i collettori ogni volta che si passa sotto la strada, sotto l'autostrada, sotto la ferrovia, sotto la circumvesuviana, l'Enel etc. ci vogliono progetti ed approvazioni. Quindi non mi parlate che in un momento si può risolvere la cosa, perché non ve la posso risolvere. Se io per la vasca ho mandato a vedere, ve la risolvessi subito, il magistrato mi denuncia perché io devo portare in determinati posti e non posso buttarla nel fiume. Quindi dovete capirmi, alla mia età io pure posso sbagliare davanti al giudice ma andare avanti al giudice per fare del bene, perdonatemi, non lo accetto. Grazie.

Il Presidente: dopo le assicurazioni e le risposte del gen. Iucci passo alla proposta della delibera del sindaco.

Il Presidente dà lettura del deliberato in oggetto allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: questa è la responsabilità della commissione.

Consigliere Vincenzo Nappo: volevo sapere se i 30 giorni dalla costituzione si riferiscono solo all'accettabilità della richiesta del commissariato straordinario di governo o anche a tutti gli altri punti?

Il Presidente: passo la parola al sindaco.

Il Sindaco: no, solo alla richiesta di accettabilità, non è la durata massima della commissione. Forse sarà bene precisarlo. Cioè in pratica se dovesse essere accettata la proposta del commissario io ritengo che questa commissione può gestire la situazione per tutto il tempo che ritiene. Se vuole possiamo anche precisarlo questo.

Il Presidente: quindi è preferibile precisarlo.

Il Sindaco: anche in futuro. Ovviamente se non viene accettata la proposta e decade la posizione credo che abbia poco più senso. In pratica, questo anche per assicurare i cittadini, se si dovesse procedere a una fase un po' più esecutiva ci sarà un controllo democratico abbastanza consistente sotto ogni aspetto della operazione.

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, posso?

Il Presidente: prego, dott. Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: premesso che personalmente ritengo che sia inutile che 9 consiglieri fanno parte di questa commissione, sarebbe un po' opportuno anche ridurre il numero dei consiglieri, perché dare poi un nominativo per ogni gruppo non so che cosa vuole significare. Ritengo comunque, dopo anche l'intervento dell'assessore Filosa, che di diritto faccia parte di questa commissione l'assessore all'Urbanistica.

Il Presidente: per quanto riguarda i rappresentanti dei gruppi politici esistenti a Poggiomarino è preferibile che la commissione sia più ampia proprio per dare la possibilità ad ogni gruppo politico di rappresentarlo ai propri cittadini elettori.

Consigliere Marziano Schiavone: abbiamo un gruppo misto formato da quanti consiglieri, Presidente?

Il Presidente: 2.

Consigliere Marziano Schiavone: il gruppo misto è formato da 2 consiglieri?

Il Presidente: 2 consiglieri.

Il Sindaco: i rappresentanti sono 2 ma il gruppo misto credo che siano 4 - 5 adesso i consiglieri.

Consigliere Marziano Schiavone: cioè mentre i gruppi consiliari hanno un rappresentante, ci troviamo che molto probabilmente il gruppo misto...

Il Sindaco: perché è più numeroso.

Consigliere Marziano Schiavone:... non riesce ad esprimere...

Il Sindaco: guardi, alla fine si tratterebbe di un consigliere in più, comunque se si deve dare un solo rappresentante al gruppo misto.

Consigliere Marziano Schiavone: no, per me va bene.

Il Sindaco: c'è la differenza di un consigliere. Purtroppo io ho visto che i consiglieri non si sentono tutti tutelati.

Consigliere Vincenzo Nappo: volevo chiedere un'altra cosa. Volevo chiedere al sindaco e al Presidente del Consiglio se è stata riunita una conferenza dei capigruppo prima di formulare questa proposta di deliberazione.

Il Sindaco: questa è una mia proposta non è stata sottoposta all'esame della conferenza, come d'altronde anche la convocazione l'ho fatta con i poteri che mi venivano dallo Statuto.

Il Presidente: soddisfatto, consigliere Nappo?

Consigliere Vincenzo Nappo: io ho fatto queste due domande per significare essenzialmente che ancora una volta non è condivisibile il metodo con il quale è stata affrontata la questione. Nel senso che, lo dico con la massima serenità e con un pizzico di stanchezza, ci sono un sacco di punti che andrebbero discussi, innanzitutto sull'opportunità o meno di istituire questa commissione e poi naturalmente anche sui quesiti che sono stati posti a questa istituenda commissione. La commissione è per un verso forse troppo ampia per poter funzionare egregiamente, dall'altra parte potrebbe succedere che per sensibilità, per formazione, per preparazione culturale, possano far richiesta di entrare in questa commissione magari due consiglieri dello stesso gruppo e magari nessuno di un altro gruppo, non so se rendo l'idea. Così mi pare di castrare la possibilità di un qualche consigliere, partecipare a questa commissione solo perché magari c'è un altro collega di gruppo che partecipa alla stessa commissione. Non mi piace il punto 3 dove dice: "la commissione dovrà presentare relazione entro 30 giorni in ordine all'accettabilità della richiesta". Anche questa mi sembra che sia un'abdicazione del Consiglio Comunale alla sua legittimazione a decidere in merito alla questione. Fosse stata convocata una conferenza, mi fosse stato richiesto un contributo avrei chiesto che a questa commissione fosse dato eventualmente incarico di aggiornare, cioè come una commissione di consulenza di tutto il Consiglio Comunale in ordine al rapporto che questa commissione potrebbe avere con il commissariato straordinario, con l'assessorato della Regione, con l'ing. Orrico, per avere disponibilità di tutte quelle informazioni di cui gentilmente il Generale, che approfitto ancora una volta per ringraziare, ha messo a disposizione di questo Consesso. Allora renderla così articolata, mi ricordano un po' i quesiti che i giudici rivolgono ai consulenti tecnici d'ufficio, però ritengo che per essere così ampia alla fine finisco per non assolvere al compito fondamentale che secondo me dovrebbe avere questa commissione. Un solo compito semplice e chiaro, che dovrebbe essere quello di relazionare al commissariato straordinario, alla Regione, per avere accesso a tutte le carte che hanno portato alla scelta del Comune di Poggiomarino e sull'accettabilità o meno di tale proposta. Quindi mi trovo sinceramente un po' spiazzato nel dover votare questa proposta di istituire questa commissione, perché così come è scritta mi troverei costretto a votare no per questa proposta, laddove sono favorevole all'istituzione di un gruppo di esperti, di una commissione che possa in qualche modo aiutare questo Consiglio nel prendere una decisione la più consapevole possibile. Non so se sono stato chiaro.

Il Presidente: è stato chiarissimo. Che qualcuno che vuole intervenire relativamente a questo?

Consigliere Raffaele Miranda: se il consigliere Schiavone è d'accordo vorrei integrare la sua proposta per quanto riguarda la presenza dell'assessore oppure del caposettore, se la possiamo formulare così, dell'ufficio Urbanistica in effetti. Tutti e due o uno dei due.

Il Sindaco: prima dite che è pletorica poi adesso dite che dobbiamo inserire altro personale. Io francamente, poiché questa è una commissione essenzialmente politica, tanto è vero che gli esperti vengono nominati ma sono esperti comunque nominati dalla Giunta, inserire del personale dei funzionari non ne ritengo proprio l'utilità. In secondo luogo il problema urbanistica è relativo, perché chiaramente se si dovesse a indicare una discarica si terrà conto anche delle indicazioni di tipo urbanistico. Poi i due esperti che sono stati dichiarati, ancora dobbiamo definire la qualità degli esperti.

Il Presidente: se non ci sono altri interventi direi di passare alla votazione.

Consigliere Marziano Schiavone: se vuole passare alla votazione, deve passare alla votazione del mio emendamento.

Il Presidente: l'integrazione dell'assessore all'urbanistica.

Il Sindaco: se è sull'assessore credo che si possa accettare, almeno io personalmente accetto l'integrazione anche dell'assessore all'urbanistica.

Consigliere Marziano Schiavone: dell'assessore delegato alla tutela del territorio. Da aggiungere: "dell'assessore delegato all'urbanistica".

Il Presidente: allora l'integrazione alla commissione dell'assessore Filosa, assessore all'Urbanistica, si passa alla votazione.

Consigliere Marziano Schiavone: oggi è Filosa, domani non si sa.

Il Presidente: perciò ho precisato assessore all'urbanistica, oggi l'assessore Filosa. Appello nominale.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	assente	
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	assente	
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	assente	
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	assente	
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 13 favorevoli e 8 assenti, la proposta di integrazione dell'assessore è stata approvata. Adesso passiamo alla votazione della proposta commissioni integrata.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	assente	
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	assente	
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	assente	
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	assente	
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI

Consigliere Vincenzo Vastola: voto no con dichiarazione. Alle mie tantissime domande dal dibattito lungo avuto in Consiglio Comunale, non ho voto le risposte rassicuranti che mi attendevo. Inoltre visto che questo Consiglio è stato assicurato più volte dal commissario e dagli esperti intervenuti, mi permetto di proporre al commissario, visto che questi rifiuti sono inerti, sono stati inertizzati, di trasportare gli stessi presso i siti e le

discariche già presenti in Campania e nel territorio, dove possono essere trasformati rispettando le finalità delle leggi in materia. In merito alla commissione sono contro a tale richiesta perché già da adesso non accetto la proposta del commissario di governo e pertanto la ritengo inutile. Grazie.

Il Presidente: ringrazio la presenza del Generale, dell'assessore, dell'ing. Orrico e del senatore che poco fa ci ha lasciato. Grazie a tutti, alla prossima.

=====

=====

=====